PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Mercoledì 9 Settembre 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11925

Il lungo bombardamento e la capitolazione di Maubeuge

Una protesta dell'Imperatore Guglielmo
contro il modo di guerreggiare degli alleati

BERLINO 8 (Corr. Bureau.) La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» pubblica il seguente telegramma diretto dall'Imperatore Guglielmo al presidente degli Stati Uniti d'America Wilson: «Considero mio dovere, signor presidente, informare lei, che è il rappresentante più ragguardevole delle norme umanitarie, che, dopo la presa della fortezza francese di Longwy, le mie truppe vi hanno scoperto migliaia di proiettili dum-dum, preparati da una speciale fucina governativa. Simili proiettili furono trovati indosso a soldati uccisi, feriti e prigionieri, anche fra le truppe britanniche. Lei sa le terribili piaghe e sofferenze che cagionano questi proiettili e sa come il loro uso sia severamente proibito nelle massime riconosciute del diritto internazionale. Rivolgo quindi a Lei la protesta solenne contro un simile modo di guerreggiare che, per i metodi dei nostri avversari, è diventato uno dei più barbari che la storia conosca. I nostri avversari hanno usato armi crudeli, non solo, ma il Governo belga ha purance apertamente incoraggiata la partecipazione della popolazione civile belga al combattimento, preparandola con cura, da tempo. Le atrocità commesse nella guerriglia, persino da donne e da sacerdoti, anche contro soldati feriti e contro il personale medico e d'infermeria (medici furono uccisi e lazzaretti furono attaccati dai fucilieri) arrivarono al punto che i miei generali si videro alla fine costretti a ricorrere ai mezzi più severi per punire i colpevoli e interrorire la popolazione sitibonda di sangue al fine di impedire la continuazione degli esecrandi omicidi e delle nefandità. Alcuni villaggi, e perfino l'antica città di Lovanio, ad eccezione del bel municipio, dovettero essere distrutti a difesa ed a protezione delle mie truppe. Il mio cuore sanguina vedendo simili misure essere diventate inevitabili e pensando alle innumerevoli persone innocenti che hanno perduto la casa ed ogni loro avere causa il contegno barbaro di quei delinquenti».

BERLINO 8 (Corr. Bureau.) La «Deutsche Tageszeitung» reca: Il grande quartier generale comunica: Addosso ai francesi ed agli inglesi fatti prigionieri le nostre truppe continuano a trovare, su tutto il fronte, proiettili dum-dum negli impacchi di fabbrica forniti dall'amministrazione della guerra. Codesta grossolana e consapevole violazione della convenzione di Ginevra da parte di Stati civili non può essere stigmatizzata a sufficienza. Il procedere della Francia e dell'Inghilterra finirà col costringere la Germania a rispondere con eguali mezzi al modo di guerreggiare barbaro degli avversari.

BERLINO 6 (Corr. Bureau.) La «Deutsche Tageszeitung» pubblica dalla lettera di un soldato i seguenti passi: «Gli inglesi si trincerano in parecchie file, una dietro l'altra. Quando i tedeschi danno l'assalto, la prima fila leva bandiere bianche ed alza le mani in segno di resa. Ma, appena i tedeschi si avvicinano, la seconda fila apre un fuoco di fucileria o di mitragliatrici».

Sulla morte del conosciuto gentlemen driver conte Saurma-Jeltsch il «Lokal-Anzeiger» reca: Il conte Saurma-Jeltsch fu colpito alla coscia superiore da un proiettile, durante una cavalcata in pattuglia. Egli giaceva ferito al suolo, ma la ferita non era mortale. Due ore dopo un'altra pattuglia trovò il conte morto. La lingua, tagliata, gli era stata collocata da presso. Si era davanti a un atto nefando dei franchi-tiratori compiuto su un uomo inerme ancora vivo.

Samoa occupata dagli inglesi

BERLINO 8 (Corr. Bureau). Il Wolff Bureau reca: Secondo notizie attendibili, Samoa è stata occupata dagli inglesi il 29 agosto, senza combattimento.

Le perdite dell'incrociatore „Pathfinder"

LONDRA, via Berlino 8 (Corr. Bureau). Le perdite dell'incrociatore «Pathfinder» sono quattro morti, tredici feriti e 243 scomparsi.

LONDRA 8 (Corr. Bur.) La Reuter reca: Il capitano e 56-60 uomini dell'incrociatore «Pathfinder» sarebbero stati salvati.

Le mine nelle acque della Granbrettagna

FRANCOFORTE s. M. 8 (Corr. Bur.) La «Frankfurter Zeitung» reca da Stoccolma: Il piroscafo norvegese «Fri» scorse nelle acque inglesi presso Blyts parecchie mine galleggianti. L'equipaggio del piroscafo dichiarò che la navigazione, con mare cattivo o nebbia, diventa, in quei mari, impossibile.

L'arruolamento in Inghilterra

LONDRA, via Berlino, 8 (Corr. Bureau). L'agenzia Reuter reca: Sebbene l'arruolamento proceda in modo soddisfacente, la prossima settimana si terrà a Birmingham un'adunanza di propaganda. Nell'adunanza parleranno Churchill e Chamberlain.

Le imprese estere negli Stati belligeranti

Si ha da Berlino 7: La «Imperial Continental Gas Association», una grandissima società inglese, che fornisce il gas a quasi tutta Berlino ed i cui contratti non possono, naturalmente, essere toccati dalla guerra, è stata posta sotto sorveglianza dello Stato. La sorveglianza delle compagnie ed imprese estere è stata votata per tutta la Germania dal Consiglio federale.

MAUBEUGE HA CAPITOLATO
40.000 prigionieri e 400 cannoni presi

BERLINO 8 (Corr. Bureau). Dal grande quartiere generale si comunica ufficialmente in data odierna: Maubeuge ha capitolato ieri. Quarantamila prigionieri di guerra, tra cui quattro generali, quattrocento cannoni e numeroso materiale da guerra sono caduti nelle nostre mani.

Il quartiermastro generale de Stein.

(Questo telegramma dell'Agenzia ufficiale ci fu recapitato ieri alle 2.35 pom.: quindi troppo tardi per essere inserito nel «Piccolo della Sera», che ieri, essendo giornata festiva, usciva alle 5 e doveva, come tutti i giorni, essere presentato alla censura tre ore prima, cioè alle 2. - N. d. R.).

Maubège era l'ultima fortezza della prima linea della difesa francese sulla frontiera belga che opponeva resistenza ai germanici: investita il 24 d'agosto dopo la battaglia di Mons, essa ha sostenuto quattordici giorni di bombardamento e ieri i forti suoi che non erano ancora distrutti dalla terribile potenza dei mortai da 42, hanno dovuto arrendersi. Le truppe germaniche hanno così in loro potere tutta la Francia settentrionale, cioè, si sono estese su tutta la parte che s'accentra a Parigi da nord e da est, eccezione fatta per un rettangolo segnato dalla costa ad ovest e dalle città di Lilla e di Amiens ad est. Al sud il limite dell'occupazione definitivamente compiuta, per quanto si può indurre dal comunicato francese pubblicato ieri dal «Corr. Bureau» e dai comunicati ufficiali germanici dei giorni scorsi, dovrebbe essere segnato all'ala destra dai due corsi d'acqua Aurcq e Grand Morin, tra Nanteuil, Meaux e Coulmiers ad est di Parigi, al centro da una linea situata oltre il fiume Marna, forse tra Montmirail e Chalons, o tra Montmirail e Vitry, all'ala sinistra dalla linea del fiume Aisne o dalle colline delle Argonne. Se queste supposizioni, basate sui comunicati finora apparsi, corrispondono alla realtà, la linea della prossima grande battaglia che si deve attendere, potrebbe essere contenuta in un vasto campo di circa 180 chilometri di larghezza e di cui potrebbero presumersi punti estremi i nodi ferroviari di S. Menehould, Revigny, Coulmiers e quello che è presso Nanteuil.

L'entrata dei germanici a Reims

BERLINO 8 (Corr. Bureau). Sull'entrata degli usseri germanici a Reims, i corrispondenti di guerra dal grande quartier generale comunicano: Siccome non era ancora constatato se le asserzioni degli abitanti fossero veritiere, il capitano de Hubrecht decise di mandare una pattuglia a vedere se il forte di Witry-les Reims, davanti a Reims, era stato abbandonato dal nemico. All'esortazione di partecipare spontaneamente alla cavalcata in pattuglia si presentarono molti soldati, dai quali il capitano scelse tre ufficiali, due sottufficiali e sette uomini. La pattuglia galoppò verso il forte attraverso un sentiero di bosco lungo sei chilometri, ed assodò che il forte era libero dal nemico. Continuando la marcia, la pattuglia raggiunse il confine comunale di Reims alle 9 di sera, e galoppò, attraverso alle vie affollate di curiosi, fino al Municipio, dove fu dichiarato al borgomastro che Reims diventava possesso germanico e che il borgomastro stesso avrebbe garantito come ostaggio la sicurezza delle truppe germaniche. Un tenente fu quindi rimandato con la comunicazione alle truppe, dopodichè la brigata di Suchow entrò in città al suono della banda. Reims non è distrutta.

I preparativi per la difesa di Parigi

Si ha da Ginevra 7: Telegrafano da Parigi: Il governatore militare, che intende liberare la città più che sia possibile dalle bocche inutili, facilita la partenza a un numero grandissimo di famiglie facendole partire continuamente in treni, a spese dello Stato. Partono da Parigi moltissime persone, tra queste numerosi svizzeri. Tutte le case alla periferia, in un raggio di trenta chilometri circa, sono state sgomberate. Agli abitanti di Levallois, Pierret-Suresnes e Champigny fu dato un breve termine per mettere in salvo i loro averi.

Il prefetto di polizia ha ordinato che soltanto alcune delle porte della città siano aperte al pubblico e che le altre rimangano chiuse.

Ai ministeri dell'interno, della guerra e del lavoro furono accordati nuovi crediti straordinari nella somma di franchi 22.259.750.

La regina del Belgio ad Anversa

ROTTERDAM 8 (Corr. Bur.) Il «Nieuwe Rotterdamsche Courant» reca da Flessinga: La regina del Belgio è arrivata qui ieri e proseguì per Anversa. Arrivò pure un grande numero di fuggiaschi belgi che a centinaia proseguono per l'Inghilterra.

I neutri e il rifornimento della Germania

Si ha da Berlino 7: Telegrafano da Londra: Il giornale «The Economist» protesta contro quelle correnti che vorrebbero spingere il Governo inglese ad impedire agli Stati neutrali di vendere alla Germania viveri ed altre merci di prima necessità. E' chiaro, dice l'autorevole giornale, che l'Inghilterra, invece di guadagnare con simili misure, ne soffrirebbe molto, specialmente in linea morale. Un tentativo dell'Inghilterra di mettere ostacoli al commercio degli Stati Uniti e dei paesi della Scandinavia, ritorcerebbe l'opinione pubblica contro l'Inghilterra e ne metterebbe in pericolo le relazioni commerciali.

Il divieto d'esportazione
dalla Germania in Norvegia revocato in gran parte

BERLINO 8 (Corr. Bureau.) L'Agenzia Wolff reca da Cristiania: Qui è stata accolta con soddisfazione la notizia che la Germania ha revocato il divieto d'esportazione della maggior parte delle qualità di carbone, inoltre di ordigni, macchine, materie coloranti, ferro greggio, lamine per tubi e filo metallico, caldaie a vapore, rotaie per ferrovie, ruote per ferrovie, tessuti di lana e diverse altre simili merci. Si spera che sarà permessa anche l'esportazione di altre merci, come zucchero, tabacco e sostanze farmaceutiche. La prova di condiscendenza fece un'eccellente impressione ed assicura l'avvenire del commercio germanico.

Il commercio inglese durante la guerra

LONDRA, via Berlino, 8 (Corr. Bur.). Il prospetto del Ministero del commercio per il mese di agosto rileva nell'importazione una diminuzione di oltre 13½ milioni di sterline, nell'esportazione una diminuzione di quasi 20 milioni di sterline in confronto all'anno 1913. Il Ministero del commercio fa osservare che la diminuzione dell'esportazione è da attribuirsi particolarmente alla circostanza che determinate qualità di articoli di esportazione non possono essere esportati in tempo di guerra.

Il contrabbando di guerra
e la Germania

La Camera di commercio e d'industria ci comunica: Il Governo germanico ha fissato gli articoli, i quali nello stato di guerra in cui si trova attualmente l'Impero germanico secondo le disposizioni dell'art. 21 e 23 dell'Ordinanza delle pre de d.d. 30 settembre 1909, saranno da parte germanica da considerarsi quale contrabbando di guerra:

I. In base a questa proclamazione verranno trattati contrabbando di guerra assoluto i seguenti oggetti e materie: 1. Armi d'ogni sorta comprese le armi da caccia e le loro parti, riconoscibili come tali; 2. proiettili, cartuccie, cartocci d'ogni specie, come pure le loro parti, riconoscibili come tali; 3. polvere ed esplosivi, i quali sono destinati specialmente per la guerra; 4. affusti, carri da munizione, avantreni, carri da proviande, fucine da campo e le loro parti, riconoscibili come tali; 5. oggetti di vestiario e d'equipaggiamento militare, riconoscibili come tali; 6. attrezzi militari d'ogni specie, riconoscibili come tali; 7. animali da sella, da tiro e da soma utilizzabili in guerra; 8. attrezzi d'accampamento e le loro parti, riconoscibili come tali; 9. piastre da corazza; 10. navi da guerra ed altri natanti da guerra, come pure quelle parti dei medesimi le quali per la loro speciale conformazione possono venir utilizzate soltanto su di un natante da guerra; 11. istrumenti ed apparati costruiti esclusivamente per la fabbricazione di munizioni da guerra o per la costruzione e riparazione di armi e di materiale per la guerra terrestre o navale;

II. Quale contrabbando di guerra relativo figurano nella lista i seguenti soggetti e materie: 1. viveri; 2. foraggi e granaglie atte al nutrimento di animali; 3. vesti, stoffe per vestiti e calzature atte a scopi militari; 4. oro e argento, coniato e in verghe, come pure carta monetata; 5. veicoli d'ogni specie, i quali possono venir impiegati in guerra e loro parti; 6. navi, imbarcazioni e natanti d'ogni specie, doks galleggianti e apparati per doks da carenaggio come pure le loro parti; 7. materiale ferroviario fisso e rotante, materiale telegrafico, radiotelegrafico e telefonico; 8. navi aeree e macchine per volare e le loro parti, riconoscibili come tali, come pure accessori, oggetti e stoffe che devono evidentemente servire alla navigazione aerea o all'aviazione; 9. combustibili e lubrificanti; 10. polvere ed esplosivi, i quali non sono destinati specialmente per la guerra; 11. filo di ferro aculeato, come pure gli istrumenti che servono per assicurarlo o tagliarlo; 12. ferri da cavallo e materiali da maniscalco; 13. fornimenti e selle militari; 14. binoccoli, cannocchiali, cronometri ed istrumenti nautici di ogni specie.

Petrograd, Ki, Manhattan e Oslo

Lo czar, com'è noto, ha cambiato il nome di Pietroburgo in Petrograd. Questo ribattezzare una città non è una cosa originale. Bisanzio ha, come tutti sanno, cambiato il suo nome, in onore dell'imperatore Costantino il Grande, in quello di Costantinopoli, nell'anno 330: quando Adriano ricostruì la città di Gerusalemme, la capitale dell'antico regno di Giudea, distrutta da Tito, le diede il nome di Aelia Capitolina. Molte altre capitali hanno cambiato di nome nel corso dei secoli, ma nessuna ebbe tanti nomi come Pechino. L'antichissima città, che sorgeva sul posto dell'attuale Pechino e che deve aver esistito già nel 1121 avanti Cristo, si chiamava Ki. Questo nome fu sostituito da quello di Yu-ciou: quando i Mongoli ne fecero la loro residenza, la città si chiamò Tartu (la grande capitale) ed appena sotto il terzo imperatore della dinastia dei Min, nell'anno 1409, la capitale del regno cinese ebbe il nome attuale. Tokio si chiamava una volta Yeddo; Nuova York, Nuova Amsterdam. Ancora oggi il nome ufficiale di Nuova York, coi sobborghi è Manhattan. Cristiania deve il suo nome al re Cristiano IV, mentre prima si chiamava Oslo. Budapest aveva due nomi, perchè constava veramente di due città: Ofen e Pest. Gli ungheresi diedero il nome di Buda ad Ofen, le due città si fusero poi in una, col nome di Budapest.

Verso la guerra turco-russa?

Si ha da Sofia 7: In questi circoli diplomatici si crede prossimo lo scoppio della guerra tra Turchia e Russia, non ostante tutti gli sforzi della Triplice intesa per scongiurarla. Il Governo bulgaro è sempre risoluto a mantenere la neutralità, mentre la stampa bulgara dipinge, unanime, nei più tetri colori, la posizione insopportabile degli elementi bulgari in Macedonia, e constata concentrazioni di truppe greche ai confini.

Una sessione straordinaria
della Dieta giapponese

TOKIO 7 (Ag. Stefani) E' stata aperta una sessione straordinaria della Dieta. Il conte Okuma invitò la Dieta ad approvare il bilancio straordinario reso necessario dalla guerra. Kato espose gli avvenimenti che precedettero il conflitto e terminò elogiando e ringraziando gli Stati Uniti per la protezione accordata ai sudditi giapponesi residenti in Germania e in Austria-Ungheria.

Il nuovo principe d'Albania

ROMA 7 (Corr. Bureau.) Il «Giornale d'Italia» reca da Durazzo: Il nuovo principe d'Albania sarà Burhan Eddin Effendi, un figlio dell'ex sultano Abdul Hamid. Tuttavia l'Albania resterà completamente indipendente rispetto alla Turchia. Il principe avrà una bandiera a sua scelta. Per la costituzione del Governo provvisorio si aspetta l'arrivo di Essad pascià e dei capi dell'Albania centrale. Sarà sorteggiato un senato con Essad pascià a presidente. L'ex ufficiale turco Irfan bey è stato nominato comandante in capo di Durazzo.

(Il nostro corrispondente da Durazzo ci aveva dato già notizia per il «Piccolo della Sera» di ieri del desiderio degli albanesi musulmani di avere a sovrano Burhan Eddin Effendi. N. d. R.)

Gli insorti epiroti marciano su Vallona?

ROMA 8 (Cens.). Mandano da Brindisi la notizia che gruppi di regolari greci e d'insorti epiroti marciano su Berat e Vallona. La «Tribuna», commentando la notizia, scrive: «Ci sembra di poter escludere assolutamente che si tratti di truppe regolari greche. Il Governo greco sa l'importanza che l'Italia attribuisce alla questione e che è suo fermo proposito di non permettere che si stabiliscano precedenti. La Grecia ha dato formali assicurazioni di adoperarsi con tutti i mezzi di cui dispone per impedire che Vallona sia occupata a nome del governo di Zographos, nè abbiamo nessuna ragione per ritenere ch'essa debba mancare all'impegno».

I padiglioni russo, inglese e francese all'Esposizione di Lipsia
sono intatti

LIPSIA 7 (Corr. Bureau.) La direzione dell'Esposizione internazionale per l'industria libraria e grafica comunica: Una prova palmare (se in genere ve ne fosse bisogno) del modo in cui i giornali francesi ed inglesi mentono al pubblico è data dalla notizia pubblicata di recente dal giornale parigino «La Patrie» e riprodotta dal «Times» di Londra.

La notizia dice: Secondo narrazioni di viaggiatori, i padiglioni russo, inglese e francese della Esposizione, coni loro tesori, sarebbero stati incendiati maliziosamente. Da parte della città non fu fatto nulla per localizzare il fuoco.

Naturalmente, come ognuno sa, neppur un padiglione è andato in flamme, mentre è naturale che la direzione dell'Esposizione o la città non sarebbero rimaste spettatrici impassibili davanti a un simile incendio, poichè in Germania si conosce anche in tempi di guerra l'obbligo di proteggere la proprietà privata straniera. I menzionati padiglioni sono assolutamente intatti.

L'arrivo di 265 feriti a Vienna

VIENNA 8 (Corr. Bureau). Nel pomeriggio è arrivato qui alla stazione della Ferrovia del Nord il primo treno sanitario tedesco dal teatro settentrionale della guerra con 265 feriti, tra cui sette germanici. I soldati feriti erano aspettati dall'arciduchessa Bianca, da funzionari della Croce Rossa e della società di salvataggio e salutati vivacemente da un pubblico colossale. I feriti furono trasportati in diversi ospedali. I feriti tedeschi, che furono ricevuti con entusiastiche grida di «heil», raccontarono che essi hanno combattuto spalla a spalla con i loro camerati austriaci, il cui valore è superiore ad ogni lode, ed hanno stretto cordiale amicizia con i soldati austro-ungarici senza distinzione di nazionalità. All'uscita dalla stazione soldati czechi sorreggevano premurosamente un tedesco ed i soldati ungheresi accompagnavano con tutte le cure un altro tedesco giù per la scala. Tutti esprimevano il solo desiderio di conservare in ogni forma l'instancabile alleanza d'armi dei due imperi. Da comandante del trasporto fungeva il sottufficiale Reuschl ed un vecchio signore, il cui petto era fregiato della croce ferrea guadagnata nella guerra del 1870-71. I medici ed il personale sanitario intrapresero, dopo aver provveduto al trasporto, una gita in automobile per la città, fatti dovunque oggetto di entusiastiche ovazioni da parte della folla accalcata nelle vie.

IN CIRENAICA

ROMA 8 (N). Il «Messaggero» dice che le operazioni punitive recentemente compiute in Cirenaica, che contribuirono a migliorare la situazione, indussero molti capi beduini a sottomettersi. A rendere migliore la situazione contribuisce ora anche il rigoroso blocco al confine egiziano per impedire il rifornimento dei beduini. La scorsa settimana a sud di Solum fu sorpresa una carovana di rifornimento. La scorta non potè sfuggire. Il nostro comando non segnala il preteso risveglio della popolazione indigena della Cirenaica.

Contro la disoccupazione nel Regno
Lavori pubblici

ROMA 7 rit. (Ag. Stefani). Il «Popolo romano» dice che per alleviare agli effetti della disoccupazione accentuatisi a causa della guerra e del ritorno degli emigrati, il Governo sta provvedendo ad intensificare quanto più è possibile l'esecuzione delle opere pubbliche sia dello Stato che delle provincie e dei comuni, valendosi della procedura abbreviata sanzionata dal recente decreto legge per l'approvazione dei progetti e degli appalti e dell'apposito fondo che per tale scopo si è deliberato di stanziare nel bilancio del ministero dei lavori pubblici per l'anno 1915-16. Secondo una statistica fatta compilare dal ministro dei LL. PP. risulta che sono attualmente in corso nelle varie provincie del regno oltre 300 milioni di opere pubbliche a carico del solo bilancio di quel dicastero, e cioè 29 milioni per opere stradali, 14 milioni di opere idrauliche, 28 milioni di bonifiche, 65 milioni di opere marittime, 80 milioni di lavori dipendenti dalle leggi speciali per Roma per le isole e per i danni dei terremoti per la Calabria e la Basilicata, 20 milioni per riparare ai danni di alluvioni e frane, 100 milioni per costruzioni di strade ferrate. Sono ora pronti per essere appaltati ed avranno corso senza indugio altri importanti lavori pubblici. Allo scopo di svilupparli rapidamente specie nelle provincie più travagliate dalla disoccupazione, il Consiglio dei ministri ha deliberato di erogare altri 37 milioni, aggiungendoli al bilancio dei LL. PP., dei quali circa 20 milioni riguardano specialmente lavori stradali così per le strade nazionali come per quelle provinciali e comunali. Il ministro ha dato speciali istruzioni a tutti gli uffici del genio civile perchè l'esecuzione dei lavori in corso e di quelli che saranno in breve appaltati proceda con la massima alacrità.

IN VATICANO
Le nomine di Benedetto XV

ROMA 7 (rit. N.) Il papa ha ricevuto in particolare udienza i cardinali Pompilj, Bacilieri, Francica-Nava, O' Connell, Vico De Bettinger, Lorenzelli. Nella sala del trono ha ricevuto il conte Thun, gran maestro del sovrano ordine militare di Malta, con alcuni cavalieri dell'ordine. Il conte Thun gli ha espresso gli auguri. Anche il conte Fani, rappresentante del patriarca di Gerusalemme per l'ordine del S. Sepolcro, ha rivolto al papa gli auguri per la sua elevazione al pontificato.

Il papa ha nominato mons. Ranuzzi maggiordomo, mons. Zane de Sampe a maestro di camera, mons. Misciatelli viceprefetto dei sacri palazzi, prelato palatino.

Il papa ha assegnato ai poveri di Roma lire 100.000 che verranno distribuite per il tramite della elemosineria apostolica.

Il papa ha ricevuto in particolare udienza una deputazione di Genova, alla quale ha rivolto un paterno discorso ricordando l'affetto che lo lega alla sua città natale.

COLONIA 8 (Corr. Bur.). La «Kölnische Zeitung» reca: In una udienza accordata al corrispondente del giornale, il papa ha espresso la ferma fiducia che il conflitto sarà terminato il conflitto fra l'indirizzo di Berlino e quello di Colonia.

Decesso. VIENNA 8 (Corr. Bureau). Ieri nel pomeriggio è morta qui nell'età di 63 anni la contessa Teresa Abensperg e Traun, dama dell'ordine della Croce stellata e del palazzo.

Nel Messico

ROMA 7 (Ag. Stefani) Notizie giunte da Messico assicurano che sul finire di luglio era stata stabilita la congiunzione ferroviaria diretta con la capitale di Vera Cruz. Pochissimi treni circolavano per il paese a causa sopratutto della mancanza di combustibile. Si sperava però in una intensificazione del servizio per modo che le merci accumulatesi a Vera Cruz durante tre mesi di interruzione potessero al più presto proseguire per la loro destinazione.

Esportazioni permesse dall'Italia

GENOVA 7 rit. (Ag. Stef.). L'ufficio traffico e trasporti marittimi comunica telegrammi della direzione generale delle gabelle coi quali questa informa che è eccezionalmente permessa l'esportazione delle lane meccaniche, dei velocipedi e dei motocicli. Ha inoltre permesso l'esportazione dell'ottone e bronzo a rottami.

NAPOLI 7 (Rit. - Ag. Stefani). Giovedì 10 corr. presso la Camera di commercio di Napoli si terrà una assemblea dei presidenti delle Camere di commercio meridionali di Roma e della Sardegna per concretare la futura azione dell'ufficio traffico e trasporti di Napoli in relazione anche agli uffici di Genova e Palermo.

Un'associazione a delinquere scoperta a Palermo.

PALERMO 7 (Rit.). Da qualche tempo il questore era stato informato che in questo mandamento Oreto, da ignoti malfattori si commettevano furti, estorsioni e ricatti a danno di alcuni proprietari. Eseguite abili indagini dalla squadra mobile, si è potuto accertare che esisteva una vasta associazione a delinquere, i cui componenti nella sera si riunivano nelle bettole, per organizzare i vari reati. Si è potuto sapere che ad un commerciante, cui con lettera minatoria, erano state chieste lire 10.000, era stata bruciata col petrolio la porta di casa. Lavorando su elementi raccolti, la questura ha potuto assicurare alla giustizia i rei. L'autorità ora indaga per rintracciare le refurtive.

A 2500 metri in idrovolante.

PERUGIA 8 (N). Il maresciallo aviatore Rossetta raggiunse con un idrovolante 2500 metri di altezza, battendo il «record» degli idrovolanti in altezza per l'Italia.

Le vittime del lavoro.

ROMA 8 (N). Oggi si è diffusa la notizia di uno scontro ferroviario avvenuto alla stazione Tuscolana. Invece si trattava d'una disgrazia successa al cantoniere D'Antoni che, investito da una colonna di carri, rimase ucciso.

Gli autori d'un esperimento marconigrafico.

ROMA 7 rit. (N). La «Tribuna» dice che l'autorità di p. s. ha rimesso in libertà i due giovani Muzio e Guglielmotti che avevano impiantata una stazione radiotelegrafica in via del Babuino, a Roma.

Gli incidenti dell'aviazione.

PIACENZA 7 rit. (N). Oggi sono stati ripresi i voli a questo aerodromo militare. Il tenente Scansani compiendo un volo planè urtò contro dei fili telegrafici precipitando. L'aviatore è incolume. L'apparecchio è stato distrutto.

Furto di oggetti preziosi ad Orvieto.

ROMA 7 (rit.) Il mattino del 5 agosto scorso, di buon'ora la moglie del custode del Museo dell'Opera del Duomo, di Orvieto, museo ch'è attiguo al Duomo stesso, signora Adele Armoni, in assenza del marito Luigi Raffaelli che era per sue faccende a Nettuno, accompagnava un gruppo di forestieri desiderosi di visitare il reputato ed importante museo.

L'Armoni non appena aperta la porta si accorgeva che i ladri l'avevano preceduta. Difatti nella prima sala a sinistra quattro scaffali erano stati forzati con scalpelli e tutti gli oggetti preziosi che essi contenevano erano stati manomessi.

Sul luogo, avvertite, si recavano immediatamente le autorità. E cioè il procuratore del re, cav. Ricci, il pretore avv. Bellini, il giudice istruttore avv. Gifoni e il delegato di p. s. De Caprio con diversi agenti.

Si procedette subito alla contastazione degli oggetti che i ladri avevano involati. Occorse per questo la presenza del direttore del Museo.

I ladri avevano sottratto degli oggetti assai preziosi.

Difatti erano spariti: un merletto a punto ed ago di Venezia del secolo XVI, lungo circa due metri per 0.35 valutato oltre venticinque mila lire; un merletto a piombino a punto Genova del valore di circa quindici mila lire; altri due merletti di Milano e di Fiandra; diversi anelli episcopali; delle fibule ed una serie di minuscoli oggetti etruschi. Il tutto per un valore di oltre cinquanta mila lire.

Dall'ufficio di p. s. di Orviento partirono immediatamente, dopo le prime indagini...

Chi erano i ladri? Come avevano fatto ad entrare nel museo?

Queste furono le prime domande che si rivolsero le autorità. Ma alla prima era un po' difficile rispondere. Alla seconda invece fu più facile la risposta dopo minute constatazioni. I ladri erano entrati mediante chiavi false. Non potevano essere entrati altrimenti che dalla porta principale e questa non presentava traccia alcuna di effrazione o di sforzatura.

Della grave faccenda si occuparono oltre le autorità giudiziarie il sotto prefetto di Orvieto avv. Vigo, il vescovo monsignore Salvatore Frattocchi, ed il deputato della città comm. Alfredo Fortunati.

Il fatto, è inutile dirlo, destà gran clamore nella città.

dagini, le consuete circolari per tutte le questure del regno. Le massime raccomandazioni, si comprende di leggeri, furono rivolte nella nostra città ed a Firenze, ove gli antiquari sono innumerevoli. Il nostro questore commendator Castaldi si occupò con vivo interesse della faccenda ed oltre ad avere disposto che la squadra investigativa ponesse ogni sua cura nelle ricerche, diresse personalmente le indagini.

E le indagini furono fruttuose, grazie all'acume ed alla diligenza del comm. Castaldi ed ai funzionari della squadra commissario cav. Rostagno e delegati Scappaticcio e Cadolino.

Da brevi indizi raccolti la nostra questura - dopo un lungo lavoro di appostamento e di indagini - riuscì a identificare parte della comitiva che compì l'audacissimo furto ad Orvieto nelle persone di Primo Pierpaoli fu Ruggero, di 30 anni, romano, abitante in via Volsci N. 34, e dei fratelli Cesare Fondi di Natale, di 33 anni, facchino, e Belisario, ambidue romani, abitanti in via Cairoli N. 57.

La cattura dei Fondi si rese facilissima. Quella del Pierpaoli riuscì più difficoltosa. Sembrava che questi sfuggisse ad ogni investigazione. Dall'abitazione anzi si era quasi sottratto.

Ieri mattina però i funzionari e gli agenti della squadra investigativa, in seguito ad accurato appostamento, avvistavano il Pierpaoli in via Cavour. L'individuo aveva seco un fagotto sotto il braccio. Alla vista degli agenti il Pierpaoli si dava alla fuga. Inseguito, l'individuo fu subito raggiunto e condotto alla questura centrale. Nel pacco l'individuo aveva parte dei merletti trafugati al museo. Nessuna maggior prova dunque della sua colpevolezza.

Le indagini, intanto, seguono attivissime per l'identificazione degli altri compari. Perchè si suppone, e con ragione, che altri complici vi siano nella faccenda.

Proiettili e ferite

nella guerra moderna

E' interessante il constatare come nei nostri tempi le leggi della tecnica e della balistica abbiano mitigato le conseguenze della guerra. Infatti la costruzione dei proiettili di piccolo calibro è derivata dall'idea che basti ottenere quale scopo di una battaglia il metter fuori di combattimento per parecchio tempo il massimo numero di feriti senza che sia necessario aumentare la cifra dei morti.

Le ferite coi proiettili che sono ora in uso in quasi tutti gli eserciti moderni hanno un decorso molto più rapido e mite di quello prodotto dalle armi che erano usate nelle grandi guerre europee del secolo scorso. Mentre in quell'epoca, p. e. una lesione dell'osso significava una frattura complicata che sia per le sue dirette conseguenze, sia per i pericoli derivanti dall'infezione metteva in pericolo la vita del paziente, nelle ultime guerre balcaniche e nella guerra che presentemente si svolge, si è potuto constatare che ferite perforanti le ossa delle estremità sono guarite rapidamente e senza lasciare conseguenze di sorta. Si è visto infatti che il piccolo canale prodotto dalla palla che attraversa l'osso guarisce perfettamente in un paio di settimane, e anche gli effetti derivanti dall'esplosione dei proiettili di piccolo calibro provenienti da armi scaricate a grande distanza sono divenute rarissime. Gli effetti mortali delle palle moderne sono diminuiti straordinariamente in confronto a quelli dei proiettili antichi.

La cosa più notevole, quando si esaminino le ferite, è la quasi assoluta mancanza di infiammazione dei tessuti molli tanto al foro di entrata quanto a quello di uscita della palla e la rarità, tale da costituire quasi un'eccezione, con cui si osservano infezioni delle ferite. Perfino ferite delle articolazioni guariscono da sè, senza alcun intervento chirurgico; e anche recentemente si sono potuti osservare parecchi casi nei quali lesioni del polmone, prodotte da una palla di piccolo calibro passata da una parte all'altra del torace, sono guarite senza reazione di sorta.

Le ferite più pericolose sono senza dubbio quelle alla testa e all'addome e quelle che ledono il cuore o i grandi vasi; organi la cui lesione causa una quasi immediata cessazione della vita. In quanto alle lesioni derivanti da scheggie di shrapnells o di granate, si è notato che spesso si tratta di ferite leggere leggere, superficiali, le quali però più difficilmente guariscono, perchè hanno orli irregolari con lacerazioni spesso abbastanza estese della pelle e dei tessuti più profondi. Queste sono le ferite che più spesso sono infette e per questo motivo più pericolose. In molti altri casi le granate o gli shrapnells provocano anche in persone lontane dal punto in cui cadono, disturbi nervosi intorno alla cui natura non si è ancora perfettamente in chiaro.

Certo si è che la tecnica moderna e l'esperienza fatta negli ultimi anni sui campi di battaglia e negli ospitali militari hanno semplificato enormemente l'opera del medico. Si è dimostrato inutile il procedere a lunghe e complicate disinfezioni, pericoloso il sondare le ferite non infette per ricercare la palla; più ancora si è provato che la terapia conservativa che consiste nell'attendere pazientemente senza procedere ad atti operativi che quando ciò sia urgentemente necessario, è la migliore, come quella dalla quale si ottengono i maggiori e più sicuri successi. Anche i frequenti cambiamenti di fasciatura, spesso desiderati dai pazienti, sono sconsigliati dall'esperienza, la quale impone di lasciare intatta anche per parecchi giorni la medicatura di una ferita, se non si manifestino fenomeni che richiedono assolutamente un rapido intervento, per evitare ogni possibilità che vi penetrino dal di fuori germi infettivi.

Per questo motivo le operazioni, un tempo si frequenti negli ospitali da campo e nelle ambulanze sui campi di battaglia, sono divenute ormai molto rare; l'amputazione di estremità che i chirurghi chiamano primaria, ossia fatta subito dopo avvenuta la ferita, non si pratica quasi più affatto, e l'opera del chirurgo militare si limita quasi esclusivamente alla medicatura esatta della ferita, al porre la parte lesa in riposo con convenienti fasciature, in modo da risparmiare per quanto possibile sofferenze al ferito e al curarne il rapido trasporto in un ospitale.

I proiettili moderni, è stato detto alcuni anni or sono da un illustre chirurgo, sono umanamente pietosi. Infatti quando essi non uccidono, producono delle lesioni le quali in un gran numero di casi guariscono senza lasciare quelle traccie profondamente dolorose che prolungano, per tutta la vita le sofferenze fisiche e l'inabilità al lavoro. **Dr.**

CRONACA LOCALE

La dispensa di pranzi

durante il periodo eccezionale

Bisogna tenere in mente che qualsiasi organizzazione per un periodo eccezionale è difficile. Nessuno avverte in precedenza quando sarà per scoppiare una guerra, e nessuno può prestabilire da bel principio quanto essa sarà per durare: i provvedimenti sono dunque necessariamente affrettati, spesso soggetti a circostanze imponderabili, e talvolta - come nei casi di deficiente approvvigionamento e di carestia - possono presentarsi condizioni tali da frustrare qualsiasi tentativo di organizzazione. Questo, per fortuna, da noi non avviene. Certamente, se si fosse potuto prevedere che da un giorno all'altro sarebbe scoppiata una gigantesca guerra e che tutti i problemi economico-sociali ne avrebbero assunto una fisionomia straordinaria, sarebbe stata creata a tempo un'organizzazione nuova per quanto concerne il disbrigo della distribuzione dei buoni per la zuppa e il pane quotidiano alla Pia Casa dei Poveri. Esso va un po' per le lunghe, e prende alquanto tempo ai richiedenti, in ragione del loro numero tutt'altro che piccolo. Ma nella prossima settimana incomincerà a funzionare il servizio di fornitura di viveri del Comitato per i disoccupati, e questo avrà verosimilmente parecchie sedi di distribuzione: quindi una parte della popolazione che l'attuale momento ha reso indigente potrà essere servita con maggiore sollecitudine.

Intanto, alla Pia Casa dei Poveri, la distribuzione della zuppa e del pane va aumentando di giorno in giorno. L'anno scorso, in quest'epoca, i ricorrenti erano circa 800, cifra suppergiù corrispondente al normale. Nella prima settimana della guerra si distribuiva un migliaio di razioni; negli ultimi giorni ne furono dispensate 1900. E la distribuzione, sebbene un po' lenta per i motivi che dicevamo più in alto, prosegue in perfetto ordine. Tutti hanno capito che, quando è provvisto all'alimento quotidiano, è già provvisto a qualche cosa d'essenziale. E l'alimento quotidiano vien dato a quanti lo richiedono. Le 1900 razioni attuali non segnano affatto il massimo limite di potenzialità della Pia Casa dei Poveri, la quale, ove s'avveri maggiore richiesta, è preparata a fare anche molto di più. Se 1900 razioni si dispensano, ciò vuol dire che 1900 razioni si chiedono: giacchè nessuno vien messo alla porta. Si fa differenza soltanto fra quelli che ricevono in una volta sola i loro buoni per 5 o per 8 giorni, essendo persone qui stabilite e di riconosciuta indigenza; e quelli che ricevono i buoni per un giorno o per due, essendo persone qui di passaggio o individui dal bisogno problematico o notoriamente dediti al bere.

Il personale della Pia Casa sbriga ogni giorno uno strenuo lavoro. E' all'opera per la distribuzione dei buoni dalle 7 del mattino alle 12 e dalle 2 alle 7 della sera. La dispensa della zuppa e del pane avviene dalle 10.30 ant. alla mezza dopo il mezzodì. Può accadere che talvolta a quell'ora un piccolo numero di richiedenti non sia stato sbrigato: ma nemmeno in tal caso essi sono respinti, giacchè si distribuisce loro la cosidetta «fuga», cioè le razioni sopranumerarie che si dispensano senza il buono.

La Pia Casa dei poveri fa quello che deve fare, e l'evidente buon volere che presiede alla sua organizzazione è ormai riconosciuto ed apprezzato da tutti. I singoli individui, per fortuna pochissimi, che devono esser chiamati all'ordine per contegno arrogante o perchè pretendono denaro anzichè zuppa e pane, debbono considerarsi soltanto come guastatori di un servizio bene organizzato e, per poco riflettessero, arrossirebbero del loro agire. La Pia Casa non può pensare soltanto a loro; deve pensare a tutti; non può pensare soltanto all'oggi; deve pensare anche ai bisogni del domani. E chi chiede per sè più di quello che ricevono gli altri, toglie agli altri, i quali sono molti ed hanno anch'essi bisogno.

Del resto, quanto alla distribuzione di viveri, non si è rinunciato alla speranza di poter fare qualche cosa di più di quello che attualmente si faccia con la dispensa della sola zuppa e del pane. E a questo proposito, fu felice idea della Direzione di pubblica beneficenza quella di rivolgere ai negozianti la preghiera di donare alcuni quantitativi di viveri per aumentare i contingenti a disposizione della Pia Casa, in previsione di bisogni maggiori o di provvedimenti più larghi. Domani un carro di raccolta si recherà all'uopo al Punto franco e, poichè molte furono le adesioni, si conta che esso ritorni ben fornito. Ed altri negozianti, specialmente quelli che per copiose forniture di articoli d'approvvigionamento all'interno furono tra i pochi cittadini che dalla guerra trassero un maggior guadagno, non mancheranno certo di seguire il generoso esempio di tanti loro colleghi. L'on. Pitacco si è già occupato da parte sua presso la Luogotenenza per ottenere l'esenzione del dazio per questi generi offerti al bisogno della popolazione più povera, e si ha motivo di sperare che l'umanitaria concessione possa essere ottenuta.

Desideri e proposte del pubblico

«Quanto è stato fatto e fissato finora a proposito della questione degli affitti per ciò che riguarda specialmente gli esercenti, è tutto poco, perchè si tratta soltanto di un mese o due al massimo di respiro che all'esercente viene concesso con l'accordare il pagamento alla scadenza della moratoria. Domandiamo perciò che ci sia permesso il pagamento mensile, e più precisamente che soltanto per questo semestre ci sia concesso di pagare l'affitto in sei volte, la prima il 24 agosto e così di seguito ogni 24. Con questo il povero esercente, i cui incassi sono diminuiti dell'80%, potrebbe già in parte avere un sollievo e regolare un poco meglio le sue fatture verso le case fornitrici; nello stesso tempo poi non soffrirebbero nemmeno i proprietari di stabili, perchè riceverebbero il loro saldo giusto a scadenza». - (Seguono numerose firme di esercenti).

★ «Con una sola azione si potrebbe giovare all'agricoltura e in particolare ai raccolti, dal cui esito, data la chiusura dei confini, dipende il benessere comune, e al tempo stesso aiutare molte famiglie di richiamati. A Trieste le famiglie tengono gran numero di domestiche, la maggior parte delle quali provengono da paesi agricoli. Ora non si potrebbe rimandare queste ex-lavoratrici della terra ai loro paesi e prendere in vece loro figlie di richiamati o di disoccupati? Quante famiglie triestine del ceto operaio che sono le maggiormente colpite, desidererebbero che una loro figlia minorenne o disoccupata fosse allogata presso qualche famiglia borghese verso vitto e alloggio, eventualmente anche salario? L'opera buona potrebbe essere assunta da qualche comitato o società di mediazione».

★ «Sono richiamato, di servizio a Servola. Fino a l'altro ieri godevo il passaggio gratuito sul tram. Da qualche giorno però la Direzione del tram ha dato ordine ai suoi fattorini di far pagare il biglietto anche ai militari; sicchè se voglio rivedere i miei cari, la mia Trieste, sono costretto a pagare il biglietto intero. Se la Direzione del tram non vuole lasciarci il passaggio gratuito, ci faccia pagare la tariffa minima, cioè 6 cent., pensando che chi riceve 32 centesimi al giorno, non può pagare per il passaggio cent. 44».

★ «Circostanze di famiglia mi hanno fatto restringere le mie spese al punto che avendo un quartiere di 1000 corone, dovetti prenderne uno di 600. Ora però con il divieto di sloggio io devo restare nel quartiere di 1000 cor. e pagare col contratto vecchio, perchè il mio controinquilino non sloggia e vuole fermarsi fino al 24 novembre nel quartiere in cui dovrei andar io. So di moltissimi altri che si trovano nelle mie circostanze. Quale dei due contratti vale per noi? Bisognerebbe chiarirlo». (Segue la firma).

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione prov. della Croce Rossa ci pervennero:

Arturo Stalitz cor. 3, Ettore Beltramini cor. 1, Enrico Curiel cor. 2, Pasquale Malvasia cor. 1, Anna ved. Faninger cor. 20, Marcello cor. 0.20, Pic. cor. 0.20, Legatore cor. 0.40, famiglie Fabris e Bellini cor. 10, per un lieto anniversario dal sig. Giusto Faidutti e consorte cor. 20.

Per onorare la memoria della sig.na Wilma Glatz, da alcuni colleghi e colleghe cor. 34.50.

Per triestini feriti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Antonio fu Th. Costantini, dai signori Maria e Giuseppe Buffulini, sorella e cognato dell'estinto, cor. 50.

A favore di vedove ed orfani di triestini caduti in guerra, ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora ved. Stalitz, dal gruppo Stor cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Antonio fu Th. Costantini, dal dott. Vittorio Serravallo cor. 20.

Per il fondo pro disoccupati triestini (a mani del Podestà) ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Th. Costantini, dai signori; Gustavo e Mercede Tarabochia cor. 20; Teodoro e Maria Buffulini cor. 20; Enrico Bremitz e famiglia cor. 30; Edy ed Enrico Schott cor. 50; Giorgio Musizza e sorelle cor. 10; Gino di G. Treves cor. 20; ing. dott. Carlo ed Eleonora Cambiagio cor. 30; cav. uff. Cesare Cambiagio e consorte cor. 30; Direzione del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» cor. 50; dott. Ernesto Germonig e consorte cor. 30; Rodolfo Allodi cor. 30; Giuseppe e Bice Staffler cor. 10; dott. Renato Jellersitz, Alfonso Danese, Antonio Vittorio Benussi, Pirro Cosolo, Ulisse Ermenly, Gustavo Tarabochia, avv. dott. Riccardo Tevini ed ing. Sansone Venezian, colleghi del figlio dell'estinto, on. Teodoro Costantini, nel Consiglio d'amministrazione dell'Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio, cor. 80.

Inoltre: Spanghero Antonio cor. 10; dagli operai della ditta Spanghero: Buda Mario cor. 1, Billiani cor. 1, Pegan cor. 1, Zamola G. cor. 1, Zamola A. cor. 0.40, Petrina cor. 0.40, Benvenutti cor. 0.40, Sturm cor. 0.40, Gagetta cor. 0.40, d'Avià cor. 0.38, Crozzovich cor. 0.30, Tossotti cor. 0.30, Fabbris cor. 0.28, Morelli cor. 0.20.

— A completamento delle elargizioni fatte ieri dalle allieve delle civiche scuole, va menzionata la seguente: allieve della civica Scuola popolare e cittadina di via Giuseppe Parini cor. 102.74, più una cartella della Cassa postale di risparmio per 1 cor. e lire 0.20.

Provvedimenti ministeriali contro la disoccupazione. Per combattere la disoccupazione e creare maggiori congiunture di lavoro il Ministro del commercio ha disposto, con decreto alle Autorità politiche provinciali, che le concessioni di ore straordinarie in esercizi industriali vengano ridotte alla misura assolutamente necessaria e che particolarmente negli esercizi che lavorano a scopi militari e che attualmente sono occupatissimi si facciano pratiche affinchè, in quanto non ne derivi pregiudizio alla fornitura dal lato del tempo e della qualità, la maggiore esigenza di lavoro venga coperta, invece che con ore straordinarie, con l'assunzione di un maggior numero di operai. Il Ministero del commercio ha inoltre pregato le organizzazioni industriali centrali di raccomandare ai loro associati che negli esercizi producenti per l'Amministrazione dell'esercito ed ora occupatissimi si introducano tre in luogo di due turni di lavoro.

Arrivo di feriti. Ieri mattina col treno delle 9.20 arrivarono alla stazione della Meridionale due militi feriti: uno dei cacciatori, l'altro del 97.o fanteria, che furono accompagnati all'ospedale. Col treno delle 10.30 arrivarono poi un tenente e due alfieri del 27.o che furono pure accompagnati all'ospedale.

Uno di questi era il tenente dei nostri civici vigili signor Uxa. Egli è ammalato.

★ Con il treno delle 5.35 pom. arrivarono cinque feriti. Furono ricevuti dalla squadra di volontari della Croce rossa, a capo dei quali c'erano il primario professor dott. Escher, il dottor Guido Liebman, il presidente del comitato esecutivo, barone Stefano Ralli, il cons. aulico Frankfurter, direttore generale del Lloyd e il cav. Bürgstaller de Bidischini.

La signora Frankfurter offerse agli arrivati caffè, latte, biscotti, cognac, «sandwich» e sigarette.

Uno degli arrivati, Luigi Zenko, sergente, potè recarsi a casa; si era ferito a un piede cadendo. Gli altri quattro furono condotti con l'automobile della Croce rossa all'ospedale di guarnigione. Sono tutti feriti non gravemente alle gambe. Si chiamano: Marco Orel, abitante a Trieste; Giuseppe Brancovich, da Trieste; Andrea Lonzar, di Nazario, da Muggia; Francesco Cehovin, da Gabrje presso Gorizia, abitante a Trieste.

★ Con il treno delle 9.10 pom. arrivò un solo ferito, Marco Fabian, triestino. E' ferito a un braccio. Venne rifocillato, poi condotto all'ospedale di guarnigione in automobile.

I Giudizi e gli Uffici provinciali di soccorso in affari privati dei richiamati. Istituiti a cura del Ministero dell'interno gli Uffici comunali e provinciali di soccorso per il disbrigo degli affari privati dei richiamati, il Ministero della giustizia emanò le direttive che i Giudizi devono seguire per appoggiare l'opera di quegli Uffici. Mentre a questi vengono date le opportune istruzioni dalle Autorità politiche distrettuali, il Comando dell'esercito impartisce analoghe istruzioni agli ufficiali e soldati che hanno lasciato in patria questioni ed affari insoluti.

Il Ministero della giustizia raccomanda ai Giudizi di venire incontro con ogni possibile premura all'opera degli Uffici comunali e provinciali suddetti e alle persone da essi incaricate e munite di procura o di altra legittimazione.

Il Ministero delle finanze ha emanato alla sua volta disposizioni particolari concernenti le competenze nel campo di questa collaborazione fra Uffici di soccorso e Giudizi.

«Exequatur» ritirato. Su proposta del ministro della Casa imperiale e reale e degli esteri, una Sovrana risoluzione del 30 agosto u. s. ritira il Sovrano «exequatur» ai titolari degli uffici consolari belgi esistenti nei territori della Monarchia austro-ungarica.

I cavalli e carri venduti all'erario militare. Per quei casi nei quali le persone che avevano venduto cavalli e carri all'erario militare e che poi furono richiamate alle armi e partirono senza lasciare procura per l'incasso dei relativi importi, il Ministero delle finanze ha disposto che quegli importi, non recapitati, restino depositati ad interesse presso la Cassa postale di risparmio. Gli interessati vengono informati di ciò, con l'avvertimento che mediante una dichiarazione vidimata dal Comando militare possono disporre degl'importi e dei relativi interessi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Antonio fu Th. Costantini, dai comproprietari del Conservatorio musicale cor. 50; Silvio Benco cor. 10; Angelo Alfonso Polacco cor. 20 (pro refezione della L. N. a figli di disoccupati); Pia ed Almidano cor. 20; Guido Brizio cor. 10; Gina e Ruggero Berlam cor. 20.

Per onorare la memoria del cognato Vittorio d'Ambrosi, dal dott. Luigi de Gironcoli cor. 20.

9.o e 10.o contributo dei docenti del Secondo Liceo femminile cor. 13 (pro refezione a figli di disoccupati).

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Pirano: dalla signora Giuseppina Benvenuti, nel V anniversario del decesso di suo fratello dott. Giuseppe Bubba, cor. 50.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: per aver letto il «Piccolo» di domenica cor. 3.20; contributi settimanali arretrati della «Centuria buiese», cor. 9.20.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Antonio fu Th. Costantini, dalla signora Alba Wieselberger cor. 20, a favore della Società «Carità e Lavoro».

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». Per questa sera alle ore 8 è convocata la sezione banda, e per domani la sezione orchestra.

Funerali. Ieri nel pomeriggio, movendo dalla villa in via dei Navali, si fecero i funerali dello stimato negoziante sig. Antonio Costantini. Intervennero il Podestà, l'on. Gasser, molti membri della Giunta e del Consiglio municipale, colleghi del figlio on. Costantini, e gran numero di cittadini. Il carro funebre si recò direttamente al cimitero.

Matrimoni. La signorina Anna Maria Bradich col signor Santo Billussich.

Secondo Liceo femminile comunale. L'anno scolastico 1914-1915 del Secondo Liceo femminile comunale si apre regolarmente secondo l'annuncio già dato nell'Annuario: la inscrizione delle allieve si farà nei giorni 16 e 17 settembre dalle ore 9 ant. al tocco; per gli esami di ammissione, di riparazione e suppletori sono fissati i giorni 18 e 19. Lunedì 21 settembre le scolare cattoliche assisteranno al consueto ufficio divino d'inaugurazione nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo alle ore 8.30; tutte le scolare si raccoglieranno alle ore 9.30 nell'edificio del Secondo Liceo; dovranno indossare il vestito prescritto che è uguale a quello dell'anno precedente. Le allieve che si inscrivono per la prima volta, dovranno presentarsi al direttore, accompagnate da uno dei genitori o da chi ne fa le veci, e fornite dei seguenti documenti: fede di nascita, certificato di vaccinazione, certificato di immunità dall'oftalmia e l'ultimo attestato scolastico. Le condizioni dell'esame risultano dall'«Ordinamento del Liceo», che si ottiene gratuitamente dalla Direzione; le allieve di altro Liceo (Pola, Rovereto) vengono ammesse sulla base dell'ultimo certificato scolastico. Le allieve che già appartengono al Liceo od hanno sostenuto l'esame di ammissione nella sessione estiva, hanno l'obbligo di annunciarsi alla Direzione per la regolare inscrizione (aula a pianterreno). Al Secondo Liceo appartengono le allieve che abitano entro il distretto scolastico delimitato dalla via Nuova, piazza Carlo Goldoni, via del Farneto e via Rossetti, ma possono continuare a frequentarlo tutte le allieve dell'anno precedente, senza riguardo all'abitazione. All'atto dell'inscrizione le allieve dovranno versare la prima rata mensile della tassa scolastica: cor. 8 per i corsi preparatori, cor. 12 (più una per la biblioteca) per i corsi liceali. Contemporaneamente dovranno essere presentate le eventuali domande per il conferimento di un posto gratuito o semi-gratuito. La Direzione accetterà, con grato animo, per la collezione dei libri gratuiti, i libri scolastici che non servono più alle scolare le quali sono state promosse ad altri corsi o abbandonano la scuola. Da oggi in poi l'ufficio di direzione rimarrà aperto ogni giorno dalle ore 9 alle 11 del mattino.

Conservatorio musicale. L'apertura delle diverse scuole del Conservatorio seguirà il giorno mercoledì 16 corr. a ore 4 pom. Inscrizioni di alunni ordinari si assumono fino a tutto il giorno 30 settembre presso la cancelleria del Conservatorio in via Pierluigi da Palestrina N. 3, dalle 11-1 e dalle 3-5. Gli esami di ammissione avranno luogo nella prima metà del mese di ottobre. Col nuovo anno accademico entrerà a far parte del corpo insegnante, quale maestra di canto accademico e corale, la distinta signorina prof. Augusta Rapetti di Bologna. La signorina Rapetti, che ottenne a pieni voti dal Liceo musicale di Bologna i diplomi di pianista e maestra compositrice, sostenne nei principali teatri d'Italia importanti parti liriche ed anni fa cantò con successo anche al nostro Teatro comunale «Giuseppe Verdi».

Un ufficio d'informazioni esperantista. Il Circolo esperantista ci comunica: E' stato costituito a Bologna, per iniziativa della Cattedra Esperantista di Bologna, un consolato internazionale di informazioni sui sudditi non militari di qualsiasi nazione estera partecipante alla guerra che si trovassero nei paesi ove la guerra infierisce e che sono trattenuti prigionieri od internati. Per informazioni rivolgersi per iscritto con risposta pagata al Consolato Esperantista della Cattedra Italiana di Esperanto, via Vallescura 11, Bologna, oppure presso il locale Circolo Esperantista, via Padulna N. 4, presso la Lega degli insegnanti.

Ladri audaci, ma sfortunati

colti in flagrante

Erano da poco suonate le due di notte quando all'angolo delle vie Panfilo Castaldi e della Scalinata si fermarono due giovanotti male in arnese. I due confabularono sommessamente fra di loro per qualche istante, quindi si guardarono d'attorno come per accertarsi che nessuno li vedesse; poscia, ratto come lo scoiattolo, uno di essi, mentre l'altro continuava nella vigilanza, si arrampicò su per una porta, sulla via Panfilo Castaldi, e, giunto alla sommità di essa, con non poca fatica riuscì a smuovere i ganci della vetrata superiore, formata a mezza luna, l'aprì, passò per il vuoto risultatone e scomparve. Subito dopo anche il secondo individuo si dava alla stessa ginnastica e scompariva nell'interno.

I due malfattori, però, si erano limitati a vigilare sulla strada: non si erano curati menomamente di assicurarsi se qualcuno stava osservando le loro mosse dalla finestra della propria casa. Neanche i più astuti riescono a pensarle tutte e, quasi sempre, anche i più grandi malfattori, ci rimettono la libertà causa una lievissima imprudenza.

I due amiconi, poverini, non si erano accorti di un signore che, non potendo pigliar sonno causa il caldo, mentre lavoravano, stava prendendo una boccata d'aria alla finestra. Il signore, compreso che i due erano ladri, si vestì in fretta, uscì da casa e si recò a raccontare quanto aveva veduto al Commissariato del rione.

L'ispettore Martellanz si recò immediatamente sul luogo insieme ad alcune guardie. I funzionari rilevarono per prima cosa che il negozio nel quale si trovavano... a lavorare i due malfattori apparteneva al signor Guglielmo Marengo, negoziante in manifatture, abitante in via del Solitario N. 4. L'ispettore mandò subito a chiamare il negoziante, il quale comparve poco dopo con le chiavi, ed il negozio fu aperto. L'ispettore e due guardie entrarono nel negozio con le rivoltelle in pugno; altre guardie rimasero in vedetta sulla strada.

Appena ebbe oltrepassata la soglia del negozio, l'ispettore gridò:

— Siete scoperti, arrendetevi...

Nessuna risposta. Allora furono accese le lampade e fu iniziata una minuziosa perquisizione. Nel negozio al pianterreno, che fu visitato in ogni angolo, non c'era anima viva; i funzionari quindi salirono nel soprastante magazzino, che riceve luce dalla suaccennata mezzaluna. Anche colà fu visitato ogni angolo, spostando perfino la merce, ma con risultato negativo.

I ladri erano già fuggiti? L'ispettore, convinto del contrario, ripetè l'intimazione:

— Uscite o faccio fuoco!

Neanche questa volta si ottenne una risposta. Un attimo dopo, però, una delle guardie, spostata una branda chiusa capovolta, vi trovò sotto un giovanotto, che fu tosto riconosciuto per il bracciante Angelo Zanin, di 19 anni, disoccupato e senza stabile dimora, ed espulso dalla nostra città.

— Dov'è il tuo amico? - gli chiese l'ispettore.

L'altro però si strinse in un glaciale silenzio, e nulla volle dire; a tutte le domande che gli venivano rivolte, egli si stringeva nelle spalle. Fu allora affidato a due guardie con l'incarico di condurlo all'Ispettorato.

Fu continuata poscia la perquisizione: su, nel magazzino, l'altro non c'era: l'amico doveva certo trovarsi al pianoterra; ma dove? Cerca e ricerca, alfine al Martellanz venne un'idea. Vedendo che nel retromagazzino vi era un focolaio, immaginò tosto che colui che stavano cercando avesse trovato rifugio nel camino. Il funzionario, munito della lampadina elettrica, alzò lo sguardo verso la canna: non si era ingannato: nel camino, all'altezza di circa due metri dal focolaio, stava un uomo che si sosteneva con le gambe sui ferri traversali posti all'imboccatura.

— Giù, giù, venga giù amico! - esclamò allora l'ispettore. - Non credo che si stia troppo bene lassù.

Ma l'individuo finse di non udirlo. Al funzionario allora venne un'altra idea: raccolse alcuni pezzi di cartaccia, li depose sul focolaio e li incendiò! La vampata ed il fumo indussero il tizio a farsi vivo.

— Me sofigo, me sofigo - esclamò -; studè el fogo, che vegno abasso.

Così fu fatto; la fiammata fu spenta e l'individuo si decise a scendere sul focolaio. Era un altro... amico: il bracciante Umberto Caissutti, di 18 anni, pure senza lavoro e abitazione e sfrattato dalla nostra città.

Anch'egli fu scortato all'Ispettorato e la mattina appresso, dopo assunti a protocollo, i due amici finirono alle carceri.

Congressi e convegni sociali. La Società fra levatrici terrà un'adunanza straordinaria oggi alle 3.30 pom., nella sede sociale (via Giorgio Vasari N. 17, mezz.), col seguente ordine del giorno: 1. Assistenza gratuita delle levatrici alle mogli di richiamati bisognose; 2. Eventuali.

Tentato suicidio. Emma V...., di 30 anni, abitante in una casa equivoca in androna della Punta del forno, ieri, in un momento di sconforto, tentò di por fine ai suoi giorni bevendo una quantità di veleno. Avvertito del caso, un medico dell'«Igea» si recò tosto sul luogo e sottopose la sofferente alla lavatura gastrica. Tale operazione valse a metterla fuori d'ogni pericolo e potè rimanere a casa sua.

Echi di cronaca. Lo stato di quella signorina a nome Angela D., abitante in via delle Poste, che, come a suo tempo narrammo, domenica aveva tentato di uccidersi ingoiando una dose di veleno, si aggravò ieri sensibilmente tanto che la persona che l'ospitava credette opportuno di farla trasportare all'ospedale. Il trasporto fu eseguito dall'infermeria Treves.

Fra i cedri. - Tutto è bene ciò che finisce bene. Nel magazzino del signor Athanassoula, negoziante di cedri in via Nicolò Machiavelli, si trovarono ierlaltro nel pomeriggio i negozianti Giuseppe Langhahm ed Alberto Guttmann. Non si sa che cosa corresse tra loro. Quello che si sa si è che dopo un concitato conversare, fra i due negozianti scoppiò un aspro litigio, e che in fine il signor Langhahm si recò alla polizia dove denunciò il signor Guttmann di averlo minacciato di percosse e di qualche cosa di peggio.

Il commissario citò ieri mattina al suo ufficio tanto l'imputato quanto alcune persone che avevano assistito alla scena. Il signor Guttmann negò recisamente di aver minacciato il suo accusatore ed i testimoni confermarono che dalla sua bocca non era uscita alcuna parola che si fosse potuta interpretare come minaccia. Il commissario prese nota delle risultanze testimoniali e quindi congedò tutti quanti.

Una moglie terribile

Scottato col brodo bollente

Ieri, poco prima delle 2 pom., davanti il portone della Guardia medica si fermava una vettura; da questa ne discesero due uomini entrambi sulla quarantina. Uno di essi era il negoziante in […] Francesco Caucich, abitante in via […] Giuliani N. 24. l'altro il fratello suo, Lodovico, di 42 anni, panettiere, abitante N. 42 della stessa via. Il primo sosteneva il secondo che aveva tutta la faccia ustionata. Fatto entrare nell'astanteria, il medico d'ispezione constatò trattarsi di scottature alquanto gravi interessanti tutto il viso e specie gli occhi e poichè il poveretto si lagnava di acuti dolori anche al petto, lo fece spogliare. Constatò allora che il disgraziato presentava tracce […] quanto gravi di scottature anche […] braccia e al petto, su questo inoltre a[…] delle abrasioni cutanee prodotte da sgraffiature. Il medico gli prestò le cure opportune e per calmare i tremendi dolori gli praticò pure una iniezione r[…]tuente.

Ma come mai egli aveva riportato quelle scottature. Si riteneva trattarsi di una disgrazia accidentale, ma non […] così. Ecco la narrazione fatta dai fratelli:

Fra il Lodovico Caucich e sua moglie Maria non corrono troppo buoni rapporti e ciò, a quanto si dice, perchè la donna non vedrebbe di buon occhio che il marito quando è libero si trovasse col fratello, con il quale non è mai andata d'accordo. Rincasando, ieri mattina, Caucich s'era incontrato con il fratello e questo lo aveva invitato a prendere una birra. Verso il tocco, i due fratelli erano usciti dalla birraria e si erano avviati alle rispettive case. Circa dieci minuti dopo mentre stava per mettersi a tavola Francesco Caucich aveva udito picchiare all'uscio, recatosi ad aprire, si era trovato dinanzi il fratello. Questo era in uno stato miserando: tutto bagnato e ustionato!

— Cossa te xe nato? - aveva chiesto Francesco con la massima angoscia.

— Te vedi: la mia signora moglie ne ga fata una de le sue.

— Ma come, come xe sta?

— Apena che te go lassado - aveva narrato allora il pover'uomo - son andà a casa. Iera pronto el pranzo e me […] messo a tavola. Ela la ga prinzipià subito a rugnarme - «Dove te ieri fin desso?» la me ga domandà. Go risposto che […] con ti a bever una bira. Alora la se […] inviperido, la ga cominzià a bater i […] a butar in tera piati e biceri. Mi, che […] nosso el suo temperamento, la go lassada strepitar, speravo che la gavaria finì col calmarse, ma me sbagliavo: tutto t'un me son sentì vignir adosso una […] tità de acqua de boio. Iero come […] sempià! Cossa xe stà? - go domandà […] averti i oci, go visto mia mogie vizin al fogoler, con la pignata in man...: la […] gaveva butà adosso tuto el brodo...

— Come mato dai dolori - aveva continuato il misero - son scampà fora de la porta e ela alora la la ga serada. Questo fato el me ga esasperà fora de modo […] averta la porta con una piada, son […] de novo in cusina e ghe go dà a mia moglie quel che la se meritava. Ela, […] no la xe stada con le man in man e me ga petà dei potenti sgrafoni...

Il sanitario prestò al poveretto le prime e più urgenti cure e quindi lo fece accompagnare all'Ospedale, dove fu accolto nel riparto dermatologico.

Del fatto fu esteso rapporto al commissariato di S. Giacomo, e l'ispettore del rione fu incaricato di appurare la faccenda.

Un abbaino che procura una brutta sorpresa. Anna Koroschetz, proprietaria di una casa equivoca in androna della […] nella N. 12, quando lunedì mattina alle 4.30 si ritirò nella sua modesta camera al quinto piano dello stabile, provò una bruttissima sorpresa. La porta era chiusa, ma, entrata nella stanza, trovò tutto a soqquadro: i cassetti dei mobili aperti e quasi tutti gli effetti di biancheria sparsi alla rinfusa sul pavimento.

Evidentemente, l'abitazione era stata visitata dai ladri, e la donna, spaventata, scese nuovamente ai piani inferiori e chiamò a raccolta tutte le sue pigionali, le quali si erano appena coricate. Quindi mandò una di loro a chiamare la polizia.

Dalla sezione di p. s. di via della […] vecchia si recò sollecitamente sul luogo il capoposto Krampaz. Al suo giungere la Koroschetz, che frattanto aveva raccolte le sue robe, dichiarò d'essere stata derubata di una collana d'oro, di un orologetto d'oro, di alcuni ciondoli, di un paio d'orecchini, di alcuni braccialetti, di anelli d'oro, nonchè di due posate d'argento, del valore complessivo di 564 corone.

— Quello che non comprendo - disse poscia la donna: - è da dove sono entrati i ladri: dal buco della serratura?

— No, signora: dall'abbaino - rispose l'ispettore che mentalmente aveva già stabilita la strada fatta dai ladri.

Detto ciò, il funzionario montò su di un mobile ed uscì dall'abbaino sul tetto per vedere se, caso mai, i ladri avessero lasciato qualche traccia del loro passaggio. Un momento dopo ridiscese con in mano un pezzo di candela che aveva trovato fra le tegole. Il ladro, o i ladri, erano saliti sul tetto di una casa vicina attualmente disabitata e quindi erano passati sulla casa della Koroschetz.

Ragazzo atterrato da un ciclista. […]mando Sucron, di 8 anni, abitante in […] della Pescheria N. 6, venne ieri investito ed atterrato da un velocipedista maldestro e nella caduta riportò varie escoriazioni alla guancia sinistra, al collo e alla spalla destra. Il ragazzino fu accompagnato all'«Igea», ove ottenne le cure del caso.

Caduto dal cavallo d'acciaio. Giordano Zipponi, di 14 anni, abitante in via […] Capitelli N. 7, ieri, in seguito ad uno scarto, cadde dalla bicicletta e riportò una contusione alla fronte, escoriazioni alla faccia, alla mano ed al fianco sinistro. Ebbe le opportune cure all'ambulanza dell'«Igea».

Un colpo di falce. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica il contadino Francesco Ciak, di 19 anni, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore N. 147, il quale aveva una ferita di […] lunga 12 centimetri al femore destro.

Il dottore d'ispezione gli praticò otto suture. S'era ferito accidentalmente con una falce.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero iersera alla Guardia medica Amodeo Rambaldo, di 35 anni, muratore, abitante in Ponzianino N. 3, con una ferita lacero-contusa al vertice del capo; Enrica Zennaro, di sei anni, abitante in via della Scaletta N. 6, con escoriazioni al cubito e alla mano sinistra. Carlo […]rinich, di 4 anni, abitante in via della Scalinata N. 3, con abrasioni al ginocchio sinistro.

★ L'impiegato Mario Murón, di 20 anni, abitante in via dell'Olmo N. 13, ieri nel pomeriggio cadendo riportò una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro.

nudante l'osso frontale. Si recò anche lui alla sunnominata istituzione dove gli fu fatta una sutura.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Luigia Glavina, di 14 anni, venditrice, abitante in via Petronio N. 10, per una ferita di punta alla pianta del piede destro; Giorgio Vecchiet, di 59 anni, carrettiere, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore N. 690, per una ferita al pollice sinistro; Umberto Boiatto, di 29 anni, falegname, abitante in via della Fonderia N. 13, per una ferita alla mano destra.

★ E all'«Igea»: Bianca Vites, di 16 mesi, abitante in via G. Segantini N. 6, per una ferita al naso; Giovanni Horat, di 51 anni, abitante in via S. Filippo N. 14, per una ferita alla fronte; Ferruccio Bressanutti, di 6 anni, abitante in via dell'Ospitale N. 2, per una ferita al capo; Giovanni Vidolich, di 22 anni, abitante in via S. Silvestro N. 6, per una ferita alla mano destra; Carlo Vesnar, di 17 anni, abitante in via S. Michele N. 37, per una ferita alla guancia destra; Baldo Cozzio, di 4 anni, abitante in via delle Mura N. 14, per una ferita al ginocchio destro; Ugo Lanzi, di 10 anni, abitante in piazza S. Silvestro, per una ferita al ditone sinistro.

Corrispondenza aperta. — *Inf. Regg. 97.* Rivolga una domanda al Comitato che risiede al Municipio. — *Impiegato.* Si, il bollo è necessario. — *Guido T.* Ella non otterrebbe il passaporto. Quindi... — *Impaziente.* 1) Il 29 settembre 1901 era una domenica; il 24 aprile 1900 un martedì. 2) Si. — *Miscellanea.* 1) Le macchie di petrolio si lavano con la seguente miscela: sapone in polvere 1, anilina 1, acqua 10. Dopo 5 minuti si lava con acqua e, se occorre, si ripete più volte l'operazione. 2) Contro i bitorzoli, polvere di magnesia. — *Hero.* No, il diritto ai permessi vige tuttavia. — *Grazie tante.* 1) Da un libraio. 2) Il circo Charles si è sciolto. 3) Indirizzi a qualche casa cinematografica, pregando l'inoltro. 4) Come al solito. — *Bocconi, Milano.* Si rivolga al consolato americano. — *Milanese.* Si. — *Ammiratrice ecc.* Lettere impersonali non si possono spedire. — *Carmen.* Difficilissimo. Provi con essenza di trementina e ammoniaca; lavi e ripeta l'operazione. — *Suddito.* Sì. Per l'indirizzo, la Guida. — *Studente nautica.* Le sigle S/S dinanzi al nome indicano Steamer-Ship, e indicano pure Single Screw, cioè piroscafo ad una sola elica. — *A. C.* Se, come Ella dice, la lettera è partita il 20 luglio da Santiago del Cile per Trieste, dovrebbe essere già arrivata. Ad ogni modo, dati i tempi, il ritardo è inevitabile. — *Futuro macchinista.* Alla direzione della Scuola industriale. — *Sport Capodistria.* Non sappiamo niente. Ad ogni modo, accettata la scommessa, ma liquidata l'azienda, si dovrebbe restituire la quota. Scriva alla sede centrale di Armand Feher a Vienna. — *Farmacista Fiume.* Certamente, anche stranieri possono studiare farmacia nel Regno. Per essere ammessi alle Scuole di farmacia occorre l'attestato finale del 1° corso liceale (pari alla VII ginnasiale in Austria). Il corso universitario dura 4 anni, cioè tre di studio, alla fine dei quali devono essere superati tutti gli esami delle singole materie, e un quarto di pratica in una farmacia autorizzata. In quanto poi ad esercitare la Farmacia, bisogna attendere le disposizioni della nuova legge in proposito. — *Ignorante.* A Vilàgos gli ungheresi non furono sconfitti ma si arresero ai Russi. Il 9 agosto 1849 il generale Arturo Görgei battuto a Temesvar da soverchianti forze russe comandate dal generale Rüdiger. Görgei dopo quella battaglia avvertì il consiglio dei ministri ungheresi tenutosi ad Arad, che ogni resistenza ulteriore era follia. Il dittatore Luigi Kossuth si dimise l'11 e il Governo investì allora Görgei del comando supremo; e il 13 agosto 1849 Görgei avvertiva Rüdiger che gli ungheresi si arrendevano: 11 generali, 1426 ufficiali e 30.000 honved deposero in quel giorno le armi a Vilàgos. Per schiacciare la rivoluzione ungherese, lo czar Nicola I aveva mandato in Ungheria 200.000 uomini comandati dal generale Ivan Fedorovitch Paskevitch. — *Invalido.* Il cannone è per il tiro orizzontale, il mortaio od obice è per il tiro verticale. Per gli obici e mortai si adoperano granate («obus» in francese). La portata degli obici o mortai pure giunga con quelli d'ultimo modello, a metri 12.000. — *Moratoria.* No, che noi si sappia. — *Una povera madre.* Ella ha diritto al sussidio. Si rivolga al Municipio. — *Luigia B.* Si, ch'Ella ha diritto al sussidio. Si rivolga al Municipio. — *Emma e Bruno.* A Pola no, o differentemente. A Trieste si. — *Mare ed altri richiedenti.* Siamo spiacenti di non poter accontentarli. Per avere notizie dei piroscafi a.-u. bisogna rivolgersi al Governo marittimo. — *Dante.* Il diritto al volontariato danno gli attestati di licenza dei ginnasi e istituti equiparati. I volontari possono domandare di fare il servizio nei reggimenti a loro scelta. — *Oriente.* Al Consigliérato di Luogotenenza, sezione militare. — *Trieste 1873.* Al Municipio. Occorre avere pazienza. Date le migliaia di domande da evadere ogni giorno, è giocoforza attendere il proprio turno. — *Volontario.* Nel caso concreto, Ella può produrre la domanda anche alla leva. — *Grazie anticipate.* 1) S. Ermenegildo 13 aprile. 2) Assai difficile, adesso. Attenda che le condizioni si mettano sul normale. — *Fra due contrastoni.* Circa duemila uomini. — *Una moglie.* Si, Ella è ancora nel diritto del sussidio. Durante la moratoria le cambiali non [illegible] essere pagate. — *Madre.* Comprendiamo la sua angoscia, ma non potremmo consigliarle altro che un po' di pazienza. Ella deve immaginare le difficoltà che vi sono per avere notizie precise e subito. Non è quasi possibile. Comunque, provi a rivolgersi all'Ufficio informazioni di Budapest, e si tranquillizzi e non badi soprattutto alle voci, nate non si sa come, nè attendibili. — *Zero.* Di cavi telegrafici ve ne sono in tutto il mondo. Precisi. — *Fra due contrastoni.* Ancora niente di deciso. — *1 maggio.* 1) Savoia e Absburgo-Lorena. 2) Il 1 maggio 1897 era un lunedì. 3) A meno che non siano intercorsi patti speciali, Ella potrebbe considerarsi siccome assunto nuovamente, con tutti i diritti che ne derivano in ordine al termine di disdetta. — *Un padre di famiglia.* Dipende nel caso di una chiamata anticipata. — *Onesta.* Secondo di che persona si tratta. Certo, Ella meglio di noi è al caso di conoscere le vere intenzioni. Ad ogni buon conto, proceda con prudenza. — *Sat.* Non disperi. Pensi alle famiglie che sono nelle identiche condizioni, e alle quali, nei limiti del possibile, si cerca di provvedere con le azioni di soccorso. Al Municipio, se vi si rivolge, faranno senz'altro il necessario anche al caso suo. — *Aleo. Si. Adriatica.* Si, Ella ha diritto alla parte della gratificazione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.—, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.1. - Oggi: alta marea 10.47 ant. e —.— pom. - Bassa marea 4.50 ant. e 5.50 pom.

Ogni giorno una.

Nella folla, durante una festa pubblica, si trovano i coniugi Borlinetti: la moglie porta al braccio un canestro pieno di provvigioni per il pranzo. Il marito a un certo punto dice alla consorte:

— Dallo a me il canestro. Ci potremmo perdere nella folla.

TEATRI

Teatro Fenice. Il pubblico affollatissimo ammirò anche ieri moltissimo la bellissima film «Marcantonio e Cleopatra». La coppia Soeri piacque pure moltissimo e fu calorosamente applaudita, sia nelle romanze che nei duetti d'assieme. Oggi «Marcantonio e Cleopatra» e programma umoristico di varietà del Duo Soeri.

Eden. Folla enorme accorse ieri a tutte le rappresentazioni e le belle Tarantino, nonchè il ricco programma cinematografico ebbero molti applausi.

Oggi verrà proiettato per la prima volta nella nostra città un dramma della malavita intitolato: «Il club degli abiti neri», lavoro a lungo metraggio che dappertutto conseguì un grande successo. Esce dalla società cinematografica degli autori e letterati. La coppia Tarantino e la Lisbeth si produrranno per l'ultima volta.

Minimo. Tutti indistintamente gli attori che ieri interpretarono la brillantissima commedia: «Felicità coniugale», recitarono magnificamente e furono applauditi con insistenza a tutti i finali d'atto.

Oggi: «La bustaia», commedia in un atto, e la farsa: «Una chichera de cafè».

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. American Cinema and Variete Theatre. «Marcantonio e Cleopatra» della «Cines» di Roma - Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 5 pom. in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Scassinatori di casseforti sfortunati

La ditta A. A. Baker e C., aveva nei suoi uffici, al N. 8 di Barcola, due casseforti. La notte del 5-6 giugno a. c. i ladri saliti sul tetto della casa, scesero negli uffici della ditta Baker passando per un abbaino. Una delle casseforti fu squarciata in modo che fu spaccato il centro di due lamiere. Dopo aver fatto questo lavoro, che certo deve essere stato lungo e faticoso, i ladri non trovarono in quella: che l'importo di corone 64.08 e.... la chiave dell'altra cassaforte. Chissà quante speranze avranno animato i loro cuori vedendo quella chiave; ma rimasero delusi quando aperta la seconda cassaforte nei riparti principali non trovarono il becco di un quattrino. Fattisi coraggio praticarono allora uno squarcio anche al «tesoro» di questa cassa riuscendo a ficcarvi le mani; ma una nuova delusione li coglieva. Anche lì, nulla trovarono da asportare.

Forse, se avessero fatto un buon bottino, oggi sarebbero ancora intenti a godérselo, ma fu proprio il fatto di aver lavorato tanto per così poco che causò la loro rovina. Questo devesi credere almeno dal fatto che la guardia di p. s. Battich ebbe sentore di un discorso tenuto più tardi da Francesco Kossich, di anni 23, da Pliscovizza, noto pregiudicato. Costui avrebbe detto ad un suo compagno:

— Gavemo lavorado tuta la note come mussi. Ierimo in quatro e gavemo spartido compena quindise corone a testa. E ancora pioveva, e se semo bagnadi fin ai ossi. I ne gaveva dito che le cassefort de la dita Baker le iera piene, e invese le gavemo trovade svode!

Questa confidenza andava ad aggravare la situazione del Kossich, quando più tardi fu arrestato e venne trovato in possesso di una quantità straordinaria di ordigni da scassinatore. E lo stesso accadde anche al suo compagno Lorenzo Milcovich del fu Antonio, da Baume, di anni 22. Complessivamente gli ordigni rappresentavano una piccola officina. Vi erano fra gli arnesi anche delle punte di trapano americane, e delle tenaglie speciali per squarciare lamine di ferro.

Quando furono arrestati tanto l'uno che l'altro degli accusati commisero violenze contro gli organi di p. s. e precisamente il Kossich contro le guardie Battich e Paoletich, e l'altro contro gli organi di polizia Carlin e Della Vella.

Ieri i due accusati comparvero dinanzi i giudici. Sostennero di conoscersi appena di vista. Negarono ogni partecipazione al furto in danno della ditta Baker. Sostenne il Kossich di aver dormito nella notte in questione all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi; e la Corte fece pratiche anche per stabilire se ciò corrispondesse al vero; ma nulla fu potuto accertare.

L'altro accusato dice di aver dormito quella notte presso una affittaletti di via di Riborgo, ma questa, interrogata, non può precisare se proprio in quella notte il Milcovich fosse rincasato.

Da un rapporto dell'ispettore di controllo Carlo Titz risulta che sulle casseforti erano state trovate delle impronte digitali di cui furono presi i rilievi. Esistevano in polizia le impronte digitali del Kossich, ma non fu possibile stabilire se le une corrispondessero alle altre perchè la fotografia di quelle delle casseforti era male riuscita. Secondo il parere di questo funzionario le casseforti della ditta Baker dovrebbero essere state squarciate con un ordigno consimile a quello sequestrato dal funzionario l'anno scorso nella casa di pena di Capodistria.

Nell'aula si trovano le due lamiere squarciate, e il perito giudiziario sig. Lantschner spiega ai giudici come possa essere che gli ordigni rinvenuti addosso agli accusati sieno stati adoperati per praticare quegli squarci. Interessante particolarmente riesce la dimostrazione che la tenaglia rinvenuta agli imputati ha una dentellatura che si combacia perfettamente con quelle che si riscontrano negli squarci delle lamiere che si trovano nell'aula. Questa circostanza mette nell'imbarazzo il Milcovich, che non sa darne spiegazioni, non così il Cossich il quale dice:

— Quante tanaie gavarà denti? Cossa proprio solo le nostre?

Pres. Il malanno si è che, come constata il perito, l'unica dentellatura delle vostre tenaglie combacia perfettamente con i segni lasciati sulle lamiere.

Entrambi gli accusati sono già stati condannati per furto, ma il Milcovich soltanto per quattro contravvenzioni, mentre l'altro anche per il crimine di furto con iscasso.

La Corte sulla base delle risultanze processuali si dichiara convinta della colpabilità di entrambi gli imputati, e condana per crimine di furto e crimine di pubblica violenza il Kossich a due anni e il Milcovich a quindici mesi di carcere duro. Gli accusati si adattano.

★ Presiedeva il cons. Sbisà, giudici i cons. Parisini, Pacor, giudice il dott. Ullaga; P. M. il Procuratore di stato dott. Marinaz, difensore di entrambi gli accusati il dott. Laneve.

Tentativo fallito

Sedevano ieri sul banco degli accusati Cristiano Batton, di anni 24, da Gorizia e Valentino Kness, di anni 27, da Feistritz, imputati del crimine di attentato furto. Secondo l'accusa la notte del 19-20 p. p. agosto, i due imputati di comune accordo, forzata la porta della baracca di Aristide Fabris, adibita a vendita di vivande, al molo N. 5 di Sant'Andrea, con intenzione di rubarvi quanto avrebbero potuto asportare, cioè generi per l'importo di circa 100 corone, dovettero rinunciarvi soltanto perchè colti in flagrante dall'impiegato ferroviario Corrado Korovetz.

Viene interrogato per il primo il Batton, il quale dice:

— La devi saver sior presidente che iera do giorni che no magnavo. In riva del mar go trovado el Kness, e ghe go domandado un spagnoleto. El me ga dito che no solo no 'l gaveva gnanca una mela, ma che 'l iera anca lu, senza lavor, el gaveva el stomigo svodo ancora del giorno indrio. Caminavimo come imbriaghi de la gran fame che gavevimo, e minaciava el temporal. Gavemo visto la baraca del Fabris che in fianco la ga come una tetoia per ripararse de la piova. Se gavemo butado de soto per durmir. Ma co se ga fame, la me credi sior presidente, no se pol serar ocio. Me remenavo per tera come una bissa, e cussì anca el mio compagno, el qual a un zerto punto el me ga dito: «Varda che mi crepo de fame. In sta baraca dovaria esser roba de magnar. Te vol che tentemo de verzerla per saziarse?» Mi che crepavo de la fame come lu, go azetado la proposta. No gavevimo con noi gnanca un ciodo. Gavemo visto che la porta de la tetoia la gaveva do cadenazi veci, e co' le ongie, sforzando, se gavemo impossessado dei do cadenazi. Con quei, gavemo po' tentado de sforzar la porta de la baraca, ma fazevimo susuro, e alora xe capitado quel de la ferovia, ch'el ga zigado: «Alto là!» Subito xe capitada anca una guardia, e noi se gavemo lassado menar in preson, come do agnei. Beata l'ora che gavemo trovado de poder magnar la boba!

Pres.: Difatti sono anche stati sequestrati i due pezzi di ferro da voi staccati dalla porta della tettoia. Ciò che secondo l'accusa, non corrisponderebbe al vero, sarebbe la vostra intenzione. Dice l'accusa coè che siccome entro la bracca vi erano dei generi alimentari per circa 100 corone, nel caso che voi foste riusciti a penetrare colà, per certo avreste rubato per un valore superiore alle cinquanta corone, e quindi non si tratterebbe di una contravvenzione di furto, come sarebbe il caso credendo ai vostri asserti, ma di un crimine.

— La scusi tanto sior presidente; ma femo un poco de conti. Mi no iero in te la baraca, ma i me disi che iera dentro solo formaio, salame, pan, vin e bira. Cossa la vol? Per quanta fame che gavessimo vudo, zerto, noi no magnavimo per zinquanta corone de roba.

— Molto probabilmente oltre a mangiare sul luogo avreste anche portato via altra roba.

— Voio anca che la meti in conto questo. Metemo che gavessimo ciolto un toco de salame per el giorno dopo. Anca con questo, mi me par, che no fussimo rivadi de oltre le zinquanta corone.

Interrogato, il Kness conferma punto per punto quanto espose il suo compagno.

Pres.: Sta però anche il fatto che tanto lei quanto il suo compagno sono già stati puniti altre volte per furto.

COMUNICATI*)

Olga Kretitz
Giovanni Riccobon
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 8 settembre 1914.

In conseguenza della guerra, veniva resa pubblica da parte ufficiale la notizia che la fornitura del gas è garantita soltanto fino alla fine di dicembre. Tale eventualità deve dare seriamente da pensare non solo ai locali pubblici ed alle industrie locali, come: segherie, tipografie, tintorie, lavanderie, mondature di caffè ecc. ecc., minacciate di sospendere ogni attività; ma ai privati stessi, che dovranno sostituire gli impianti a gas con quelli elettrici.

La Società anonima di installazioni, Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i, che ha i suoi negozi di Trieste in via Carducci N. 8-10 ed i suoi depositi in via del Coroneo N. 1, largamente provvisti di materiale del genere, può corrispondere a qualsiasi commissione, inviando immediatamente sopraluogo il proprio esperto personale, anche se chiamata a mezzo i suoi telefoni 15-53 e 405.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dr. VRAGNIZAN
HA RIPRESO
L'ESERCIZIO PROFESSIONALE

Dott. I. E. Prüwer
è ritornato

La scuola di violino e pianoforte
— del —
Prof. ARTURO VRAM
venne traslocata in
Via Caserma N. 6, piano I.

COLLEGIO CONVITTO SPESSA
Anno XXX CASTELFRANCO VENETO Anno XXX
R. Scuole Tecniche, Ginnasio, Elementari. — Corsi regolari ed accelerati per guadagnare anni perduti. — Media promossi dalla fondazione 96 per cento. — Retta 390.
SPESSA Prof. FRANCESCO - Direttore.

LIBRI
SCOLASTICI USATI
PER TUTTE LE SCUOLE MEDIE E CITTADINE
vende LIBRERIA PETERLIN, Corso 31

Oro, argento e gioie
acquistansi pagando il massimo prezzo
LEONE FANO, OREFICE
Passo S. Giovanni 1.
A RICHIESTA A DOMICILIO.

Orologeria Svizzera
Trieste, Piazza S. Giovanni 3.
Orologi d'ogni qualità.
RIPARAZIONI con GARANZIA

PANE BIANCO
a 52 centesimi
confezionato unicamente con farina ungherese N. 0, vendesi:
PIAZZA CASERMA N. 4
VIA DELLA GUARDIA „ 24
„ MOLIN GRANDE „ 32
„ DELLA FERRIERA 37
„ S. MARCO N. 15

Finissimo BURRO da tè
Cor. 2.30 il chilogramma.
PERNICI giovani, Cor. 1.10 il pezzo. FAGIANI, CAPRIOL'. ai minimi prezzi. Spedizione verso rivalsa. Josef Wurzer, St. Veit s/Vogau.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
(Fondata nell'anno 1842)
Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)
INTERESSI sui versamenti di denaro:
3 ½ %
per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo;
4 %
per depositi a piccolo risparmio, da 1 a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,
I VERSAMENTI si effettuano nella Centrale, tutti i giorni feriali, dalle 8½ ant. alle 12½ pom.. e la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer.
Si emettono cassette metalliche per il risparmio a domicilio.
Trieste, 5 Ottobre 1913. La Direzione.

Teatro Cine Palace Hôtel
OGGI
nel nostro salone, il primario della città, incominciano le rappresentazioni del grande capolavoro della «Gloria»:
IL TRENO DEGLI SPETTRI
dramma in SEI ATTI, interpretato dai migliori artisti italiani, fra i quali l'incomparabile, aristocratico ed appassionato
MARIO BONNARD
l'indimenticabile protagonista di
«MA L'AMOR MIO NON MUORE» e «LA MEMORIA DELL'ALTRO».
1800 m. Sfarzosa messa in scena. 1800 m.
GRANDIOSO SUCCESSO
Orario: 5, 6.30, 8 e 9.30 pom. precise.
L'ingresso è permesso anche alla fine di ogni atto.
Teatro Cine Palace Hôtel

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i, Trieste
Orario della Linea regolare passeggieri e merci
TRIESTE-VENEZIA e viceversa
valevole dal 3 Settembre a. c. fino a nuovo avviso, a mezzo del piroscafo a doppia elica
„CYCLOPS"
Partenza da Trieste (Punto franco, molo 2) ogni lunedì e ogni giovedì alle 8 ant.
Ritorno da Venezia (Bacino S. Marco) ogni martedì e ogni venerdì alle 10 pom.
Per biglietti di passaggio (I e III classe) e per noli rivolgersi esclusivamente alla Società D. Tripcovich & Ci. Trieste, Piazza della Borsa 12, e all'agente generale G. Radonicich fu D. Venezia, Piazzetta S. Marco.
(Salvo cambiamenti e a norma del regolamento d'esercizio).

SOCIETÀ ITALIANA DI SERVIZI MARITTIMI
Agenzia di Trieste - Via Valdirivo 24 - Telefono 71
LINEA
TRIESTE - VENEZIA
E RITORNO
col nuovo piroscafo di lusso „Tripoli"
Partenza da Trieste (Punto franco, Hangar N. 9): Martedì e Venerdì alle ore 8 ant.; Arrivo a Venezia: Martedì e Venerdì alle ore 2 pom.
Partenza da Venezia (Bacino di San Marco): Domenica e Mercoledì alle ore 12 pom.; Arrivo a Trieste: Lunedì e Giovedì alle ore 6 ant.
Al Lunedì e Giovedì si accettano merci per Venezia e per gli altri scali toccati dalla Società.

Scuola maschile e femminile privata
Via Stadion 10
DIRITTO DI PUBBLICITÀ
E' aperta l'inscrizione degli alunni per le tre classi popolari e corso preparatorio, e delle alunne per le quattro classi popolari, corso preparatorio e prima classe cittadina.
L'inscrizione si tiene nella sede della scuola dalle 11 alle 12 dei giorni feriali.
Tutti gli alunni e tutte le alunne inscritti nella Scuola dovranno presentarsi nelle rispettive classi dalle 9 alle 10 in uno dei giorni 16, 17, 18 e 19 settembre.
Gli esami d'ammissione si terranno nei giorni 16 e 17 settembre.
L'istruzione regolare incomincerà il 21 settembre.
LA DIREZIONE.

Il cespuglio

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo», per tutti i paesi italiani.
RIPRODUZIONE VIETATA

(49)

Malgrado tutto, John Shil avrebbe imboccato il canale di Conasea, senza uno di quegli incidenti impreveduti contro cui neppure il più provetto marinaio può sempre premunirsi. Il vento che fino allora aveva soffiato da ovest, cambiò direzione all'improvviso voltandosi prima a nord-ovest e poi al nord.

Shil, occupato a lottare con le onde, non se ne avvide. Dopo un'ora egli cominciò a chiedersi come mai non avesse ancora raggiunto l'altro lato dell'estuario. Ignorava di andare incontro al mare aperto, ma s'accorgeva che le onde erano più alte e che la navicella oscillava più di prima. Alla fine la forza fisica cominciò a mancargli ed insieme il coraggio. Gli parve di non poter più uscire da quell'oscurità, da quella difficoltà e che la morte fosse preferibile a quella corsa cieca. Remò macchinalmente un altro quarto d'ora, pensando non a Laura, ma ai guaiti di Pat, agli urli dei cani dell'arcangelo Gabriele e cominciando a comprendere il significato di quei funesti presagi.

Ad un tratto la pioggia cessò e pochi minuti dopo brillò nuovamente la luna, e il faro di Sunk Deep tornò visibile. John Shil lo guardò terrorizzato. Aveva cambiato posizione. Si voltò e vide brillare dietro a sè il lume della fattoria. Comprese subito l'accaduto e procurò di voltare la barca. Mentr'era intento a quell'operazione una tremenda ondata si abbattè sulla navicella spazzandola da poppa a prua. Egli dovette interrompersi per vuotar l'acqua il cui peso minacciava di farlo affondare, quando un'altra ondata venne a rendere inutile il suo lavoro e trasportò con sè il cane come un pezzo di sughero.

John Shil, con l'acqua fino al ginocchio, si scosse allora dal suo stupore. Si tolse la giacca e stava per togliersi le scarpe, quando la barca gli mancò sotto ai piedi. Il mare, il vento e le tenebre lo avvolsero nella impenetrabile profondità in cui gli occhi divengono ciechi, gli orecchi sordi, le labbra mute ed in cui la mente non ha più che una rapida visione dei passati eventi.

CAPITOLO XXVIII.

Alta marea.

— Ah, povera creatura, povera creatura! - disse la signora Domsett guardando il pallido volto di Laura, stesa in letto con gli occhi chiusi. — Deve avere avuto molti dispiaceri ed ora gliene aspettano degli altri.

— Non ci pensiamo - disse il dottor Hardy. — Pensiamo piuttosto a guarirla e a farle riprendere forza. La crisi è superata e la vita è salva. Ma la lotta è stata dura per tutti noi.

— Non rimpiango il poco che ho potuto fare, dottore, ma non so se quando tornerà in sè e saprà tutto, ci sarà grata.

— Ci sarà grata certamente d'averla salvata. Bisogna sopportare con rassegnazione le disgrazie. Dopo tutto, non è sicuro che il signor Shil si sia annegato. Anche se il vento e la corrente l'hanno trascinato verso il mare, può essere stato raccolto e la barca può aver trovato un riparo lungo la costa.

— Pace all'anima sua! - disse la signora Domsett con fervore. — Non era di queste parti, ma era buono. Non so che relazione avesse con questa poveretta, ma se l'amava non si può biasimarlo. Ma dicono ch'egli stesse per isposare un'attrice di Londra, ed allora sarà soltanto un'amica.

— Devo andare perchè gli altri ammalati mi aspettano - interruppe il dottore. — Ricordatevi di non dirle nulla del signor Shil. Se vi domanda di lui, ditele ch'è stato qui ieri mattina e tornerà fra una settimana. Inventate una scusa qualunque per ispiegare la sua assenza. Ditegli che ha l'influenza, un reuma, che s'è rotto un braccio, quello che volete, ma fatela stare tranquilla. Vedrete che fra un paio di giorni il signor Shil darà notizie di sè.

— Domsett dice che non è possibile, ch'è stato il più terribile temporale che egli ricordi negli ultimi trent'anni.

— Buona sera, signora Domsett. Tornerò domani. Vedrete che quando si desterà sarà tornata in sè. Ma badate di non agitarla.

La signora Domsett l'accompagnò fuori e poi andò in cucina, dove suo marito sedeva accanto al fuoco fumando.

Erano passate quarantott'ore da quando John Shil aveva lasciato la fattoria.

La mattina dopo la sua partenza il dottor Hardy aveva atteso invano il suo ritorno e nel pomeriggio Domsett, andato a portare un'ambasciata a Black Hall, era tornato dicendo che il signor Shil era montato in barca la sera prima coll'intenzione di andare all'isola di Conasea e non era più tornato.

Allora erano incominciate subito le ricerche lungo i canali, sui banchi di terra che li costeggiavano ed in tutto il parco di Black Hall. Ma il tempo pessimo aveva impedito di spingerle verso il mare. Il vento aveva seguitato a soffiare con la massima violenza e Domsett, che non aveva esitato a prestare il suo concorso per esplorare l'acqua, era tornato a casa inzuppato fino alle ossa, affamato ed esausto, senza trovare il minimo indizio.

— Come sta la ragazza? - egli chiese a sua moglie appena questa entrò in cucina.

— Il dottore dice che sta meglio, ma che non bisogna dirle nulla.

— Non c'è pericolo che io parli troppo - rispose l'uomo ruvidamente - ma questa faccenda mi piace poco, e se non fosse che voglio bene al signor Shil.

— Non parlare di lui - disse la donna spaventata. — Egli è ormai dove il tuo bene non può più raggiungerlo.

— E' vero, pover'uomo. Le ricerche sono inutili; non possono trovare che il suo cadavere. Se noi non abbiamo potuto affrontare la burrasca con la nostra solida barca, figurati lui con quel guscio di noce e inesperto com'è. Avrà perso la direzione nel largo di Darkwater e sarà stato spinto verso il mare.

— Che notte terribile! - soggiunse Sam Domsett dopo un lungo silenzio.

— Dov'è la barca? - chiese sua moglie sbucciando un'enorme patata.

— Ancorata presso la cala. Bill passa la notte a bordo.

— E quella del dottore?

— L'abbiamo tratta a riva.

— E il vecchio canotto?

— E' sulla banchina. Perchè mi fai tutte queste domande?

— Perchè temo che questa notte avremo l'acqua alta e non vorrei che il vecchio canotto andasse perduto.

— Sono sei mesi che l'acqua non lo tocca e ad ogni modo non sarebbe una gran perdita.

— Vagli a dare un'occhiata - consigliò la signora Dowsett. - Stamattina, quando tu sei andata via, l'acqua gli è andata quasi vicino e questa notte s'alzerà molto di più.

— Via! seguita a sbucciare le tue patate! - rispose Dowsett, ostinato.

La signora Dowsett posò il coltello, si asciugò le mani sul grembiale e uscì dalla stanza senza parlare. Dopo un paio di minuti tornò con lo scialle in testa dicendo piano:

— La ragazza dorme! poveretta! che fortuna per lei e non si destasse più!

— Dove vai? - le chiese suo marito.

— A vedere il canotto. Non voglio che vada perduto. E' stato costruito l'anno in cui ci siamo... non te ne ricordi, Sam?

Dowsett si alzò stirando le lunghe braccia e le disse dolcemente:

— Resta qui, vado io. Dispiacerebbe anche a me di perderlo. - Poi, come vergognandosi di quel piccolo accesso di sentimentalismo, soggiunse: - E un buon canotto e sarebbe un peccato.

— Ora ti porto la lanterna.

Andò nella cameretta vicina e gli portò un fanale di ferro battuto. Cinque minuti dopo Dowsett rientrava col viso scuro, sbattendo la porta.

— Che cosa succede? - gli chiese subito sua moglie.

— L'ho trasportato in cima all'argine - egli rispose asciugandosi il fronte.

— Allora è al sicuro?

Dowsett non rispose. Soffiò la lanterna, la riportò al suo posto e tornò dicendo:

— La vedo brutta!

— Si può sapere che cosa c'è? - chiese sua moglie irritata. - Sbrigati, parla!

— Il canotto è al sicuro - diss'egli riempiendo la pipa, - ma aveva già tutta la chiglia nell'acqua e l'alta marea dura ancora tre ore. Se continua così, in meno di due ore l'acqua avrà oltrepassato il muro.

— Oltrepassato il muro! - esclamò la signora Dowsett spaventata. - Non dire sciocchezze. Non ho mai sentito che l'acqua abbia coperto l'argine di Conaseas.

— Lo sentirai forse questa notte - ribattè egli in tono cupo. - Se non fosse per quella poveretta lassù, ti metterei nel canotto e ti condurrei nella barca da pesca. E' probabile che l'acqua venga a trovarci in letto.

— Il muro è solido - disse dubbiosamente sua moglie.

— Se resiste, non succederà nulla di grave. La casa non cade di certo, anche se avremo uno o due piedi d'acqua in cucina.

— Il muro è solido - ripetè la donna. - Vieni ad aiutarmi a portar via i mobili del salottino. Non lascierei bagnare il tappeto nuovo per tutte le barche del mondo.

J. B. Harris-Burland.

(Continua).

Acc.: Xe vero. Ma quel de le altre volte fera per altre combinazion. Sta volta iera proprio per colpa de la fame.

La guardia di p. s. Luigi Cingherle, conferma col suo deposto, che dopo la scoperta del Korovetz, essa si recò sul luogo, dove era accorsa anche una pattuglia di soldati, e che dichiarò in arresto i due imputati, i quali la seguirono docilmente, asserendo di aver tentato di rubare per fame.

Entra l'Aristide Fabris, il quale domanda:

— Volaria saver de qual furto che se trata, perchè in pochi giorni, adesso, me ga tocado due furti.

Pres.: Si tratta dell'attentato furto del 19 agosto.

— Alora va ben. In quel giorno gavevo in baraca zirca zento corone de merce. Ma mi calcolo che tuto no i gavaria podudo portar via, anca perchè se i gavessi fato un fagoto, quando che i passava fora, i saria stadi fermadi de la finanza.

Il P. M. sostiene l'accusa per il crimine. Il difensore del Kness ritiene essere il caso di poter credere alle affermazioni degli accusati e quindi domanda che venga ammessa soltanto la contravvenzione. La Corte giudicante, nel dubbio che le affermazioni degli accusati possano corrispondere al vero, e nel dubbio anche che i generi che avrebbero potuto asportare avessero avuto realmente un valore superiore alle cinquanta corone, condanna i due giovani soltanto per contravvenzione di attentato furto a due mesi di arresto cadauno, dalla quale pena vanno diffalcati i 18 giorni di arresto già subiti. Gli accusati ringraziano.

★ Presiedeva il cons. Sbisà, giudici i cons. Parisini, Pacor, giudice dott. Ullaga; P. M. il Procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore del Kness il dott. Vida; l'altro era senza difensore.

Novità e curiosità scientifiche.

La ginnastica integrale.

L'eugenica che, come si sa, si prefigge il miglioramento fisico della nostra razza, ha dato il suo pieno e caloroso appoggio al cosidetto «atletismo completo» o «sport integrale» che, iniziatosi in Francia due anni fa, nei dintorni di Reims, ha già applicazioni abbastanza larghe nel Belgio, nell'Olanda e in Inghilterra. Questo panatletismo ha lo scopo di ovviare agli inconvenienti estetici e fisiologici dei nostri sports troppo esclusivi e specializzati, e di creare rapidamente un tipo umano che si accosti, per l'armonico sviluppo di tutte le sue membra, ai classici atleti di Lisippo e di Policleto. La mèta a cui si vuol giungere non è, come si vede, modesta. Le nostre lettrici, purchè abbiano un po' di pazienza nell'attesa, vedranno dunque rivivere le forme perfette dell'Apollo e dell'Antinoo; e noi, quelle meravigliose della Venere di Milo!

E' innegabile che i diversi sports ora in voga finiscono col generare, in chi li pratica a lungo, squilibrî e dissimmetrie fisiche veramente deplorevoli ed urtanti. I celebri «eroi del pedale» hanno una comune, e non troppo estetica, aria di famiglia: schiena ricurva, coscie nodose, gambe ad arco. I ginnasti, con le loro spalle quadrate e le loro gambe sottili, sembrano, così di fuggita, un triangolo isoscele in moto, col vertice in basso. I *corridori* delle nuove Maratone ci richiamano invece alla mente le cavallette.

Siamo innanzi, senza dubbio, a vere e proprie deformazioni, che all'antica Ellade avrebbero strappato grida d'orrore. Gli è che lo sport è diventato fine a sè stesso - fine pecuniario specialmente - ed ha del tutto smarrito il suo primitivo concetto, quello di essere un mezzo per l'irrobustimento organico e per l'equilibrio plastico dell'individuo e della razza. E' appunto per farlo ritornare mezzo e non fine, che alcuni hanno esumato i vecchi ludi greci, aggiungendovi le nuove forme sportive che la civiltà ha creato a mano a mano e di cui è provata la benefica utilità.

L'idea dell'«atletismo completo» è partita, come dicemmo, dalla Francia. Nel 1912, presso a Reims, il luogotenente di vascello Hébert diede origine al primo «collegio di atleti». Gli allievi compiono una dozzina di esercizi, in piena aria, al sole, quasi nudi. Questi esercizi, che tendono a combattere le ipertrofie muscolari consecutive agli sports specializzati e che pongono invece in moto, gli uni dopo gli altri, tutti i gruppi muscolari del corpo, sono: 1.º la corsa a piedi (400 metri); 2º il salto (in altezza e in lunghezza); 3.º il remo (500 metri); 4.º il ciclismo (25 chilometri su strada); 5.º la marcia (3 chil. su pista); 6.º il lancio dei pesi (chili 7.250); 7.º il pattinaggio sul ghiaccio (400 metri su pista); 8.º il pattinaggio rotelle (500 metri su pista); 9.º il tiro alla carabina (a 15 metri); 10.º il «bowling», che è una specie di giuoco di birilli su pista d'acaciù; 11.º il nuoto (50 metri), e infine 12.º la lotta greco-romana.

Come si vede, il termine di «atletismo completo» non è usurpato, il nuoto e la lotta pongono in azione tutti i muscoli: il salto e il lancio di pesi, certi determinati gruppi. Abbiamo poi gli esercizi di velocità, alcuni dei quali senza apparecchi di propulsione (corsa a piedi, marcia, nuoto), ed altri con tali apparecchi (ciclismo, remo, pattinaggio). Il tiro alla carabina e il «bowling» insegnano a regolare il vigore muscolare, ecc. Insomma, una serie di sports che esigono l'educazione armonica e completa di tutti i muscoli, e che richieggono inoltre l'intervento di fattori morali (calma, perseveranza, combattività, colpo d'occhio, prontezza, decisione, sangue freddo, ecc.).

Fra gli entusiasti della «ginnastica integrale» citiamo il dott. J. Bussens, della Società medica di Anversa, che se ne fa caloroso araldo. Egli non esita a vaticinare prossimo il ritorno delle perfezioni plastiche che floriscono sotto i cieli dell'Ellade!

L'alcoolismo cronico negli animali.

Nell'attesa di altri Lisippo e di altri Policleto che vengano ad immortalare nel marmo i nuovi corpi divini, sarà però bene non dimenticare che la nostra specie cova dentro di sè pericoli assai più gravi che non siano le deformazioni fisiche professionali dello sport.

Uno di questi pericoli è rappresentato dall'alcoolismo. Non vogliamo elencare qui la lugubre serie di disastri che esso determina fisicamente e psichicamente; intendiamo solo riferire in succinto i risultati a cui giunsero due scienziati stranieri - Ch. R. Stockard e D. Craig - in alcune ingegnose esperienze su animali.

Essi evitarono anzitutto l'inconveniente dei fenomeni d'intossicazione acuta, e, sottoponendo le loro cavie ad inalazioni di vapori di alcool, per la durata di un'ora, sei volte alla settimana, fino a 20 mesi, riuscirono ad ottenere un semplice stato di alcoolismo cronico. Se qualche cavia presentava sintomi d'intossicazione, veniva tosto sottratta all'esperimento. Gli animali si trovarono dunque nelle stesse condizioni di quegli uomini che, pur senza intossicarsi, introducono ogni giorno nel loro organismo una determinata dose di alcool.

Queste cavie continuarono a mangiare e a crescere assai bene; alcune di esse furono uccise, ma l'esame dei loro organi non rivelò nulla di speciale. E' nella potenzialità riproduttiva e nella vitalità della discendenza che si ebbero invece gli effetti più gravi. Sarà utile conoscerli, perchè comprovano quanto già si era visto nel campo umano.

Di 24 coppie, in cui i maschi erano stati sottoposti alle inalazioni, ben 14 furono sterili; 5 coppie diedero soltanto dei nati-morti; le restanti 5 procrearono 12 figli, dei quali 7 morirono nelle prime 5-6 settimane in preda a convulsioni epilettiformi, e gli altri 5 sopravvissero, ma con segni evidenti di irritabilità nervosa.

Di 4 coppie, in cui le femmine subirono l'azione lenta dell'alcool, 1 rimase infeconda, 1 ebbe tre nati che soccombettero quasi tosto, e 2 ne diedero 2, apparentemente sani.

Di 14 coppie, in cui tanto i maschi quanto le femmine ricevettero le giornaliere inalazioni di vapori d'alcool, 10 furono sterili; 3 ebbero 6 nati morti; 1 coppia procreò un solo figlio, che soccombette nella prima settimana tra attacchi convulsivi.

Da 9 coppie, non sottoposte all'alcool, nacquero 17 figli, sani e vitali.

La conclusione che scaturisce da queste esperienze sugli animali è che, pur a dosi moderate, ma ripetute, l'alcool esercita un'azione elettivamente perturbatrice sugli elementi sessuali e sullo sviluppo dell'embrione: da un lato, quindi, sterilità - e dall'altro, alta nati-mortalità, esigua vitalità e frequenza di accessi a forma epilettica. Proprio quanto troviamo nelle nostre famiglie di alcoolisti.

Il bismuto e la tubercolosi

Fino ad oggi il bacillo di Koch resiste quasi trionfalmente dinanzi a tutte le armi che la scienza ha creato per combatterlo. L'arsenale farmaceutico si arricchisce sempre più di prodotti, di cui una gran parte è appunto rivolta contro quel microscopico essere invincibile; ma le speranze di vittoria tramontano ben presto, e le nuove illusioni vanno fatalmente ad aggiungersi alle antiche, già così numerose.

Salutiamo tuttavia ogni raggio di luce che possa rischiararci nella via dolorosa e difficile. E il piccolo raggio ci viene questa volta dal laboratorio di uno scienziato. Si tratta però, diciamolo subito, di esperienze «in vitro» su culture di bacilli, e non di tentativi terapeutici su animali viventi e sull'uomo; esse meritano, comunque, di venir conosciute.

In una recente seduta alla «Société de Biologie» di Parigi, B. Sauton ha comunicato i risultati di certe sue ricerche intorno all'azione di alcune sostanze organiche e minerali sullo sviluppo di diversi bacilli patogeni. Limitiamoci a quello di Koch. Il Sauton ha trovato che un milionesimo di cloruro d'oro basta a sterilizzare una cultura di bacilli della tubercolosi; anche un cinquecentomillesimo di nitrato d'argento riesce allo stesso scopo. Il sublimato è invece poco efficace persino a un cinquantamillesimo del peso della cultura. Il bismuto è già abbastanza attivo a 600 mila; a 250 mila produce quasi sterilizzazione della cultura; a 150 mila non solo impedisce la cultura di stabilirsi, ma ne arresta completamente lo sviluppo già incominciato.

Quindi, le sostanze minerali più attive, almeno «in vitro», contro il bacillo di Koch, sono, in ordine di decrescenza: l'oro, l'argento, il bismuto; poi, a grande distanza, il sublimato corrosivo.

Terapeuticamente, i due primi non sono purtroppo utilizzabili, perchè insolubili e quindi impotenti a raggiungere, nell'organismo vivente, il bacillo. Solubili sono invece, come si sa, i sali di bismuto; ed è probabile che essi conservino nel vivo la stessa azione sterilizzante e distruggitrice che mostrano così energica sulle culture di laboratorio.

Perchè non provare?

Gamma.

I lavori agricoli e la guerra

Parenzo 6. Il Consiglio agrario provinciale dell'Istria ha rivolto ai Consorzi agrari distrettuali e ai Comuni della provincia la seguente circolare:

«Uno dei compiti principali che s'impongono attualmente agli agricoltori per assicurare il regolare andamento dei lavori agricoli si è quello di completare al più presto possibile il numero degli animali da lavoro sensibilmente diminuito in seguito alla requisizione di bovini per l'approvvigionamento dell'esercito. La si ricerca pertanto a voler esortare gli agricoltori a conservare nelle loro stalle tutte le armente atte alla riproduzione e tutti i soggetti di allevamento, destinando al macello soltanto gli animali non atti alla riproduzione ed al lavoro. A raggiungere più sicuramente l'intento i Comuni - seguendo l'esempio del Magistrato civico di Trieste - potrebbero proibire assolutamente a scanso di multa la macellazione dei soggetti sopra detti nei macelli comunali. A scongiurare o almeno lenire per quanto possibile la mancanza di alimenti di prima necessità si dovrebbe raccomandare alla popolazione di evitare qualsiasi spreco di sostanze alimentari ed esortare gli agricoltori a trar profitto da tutti i terreni coltivabili destinandoli alla coltura dei cereali e a quella di ortaggi invernali e primaverili. E' certo che i lavori relativi richiedono l'impiego di molte braccia ma è altresì fuori di dubbio che impiegando tutte le forze disponibili, comprese le donne ed i ragazzi, e incominciando i lavori per tempo non dovrebbe riuscir certo difficile di compierli in modo da assicurarsi per l'anno prossimo un prodotto almeno soddisfacente. Il Consiglio agrario provinciale sarà lieto di mettersi a disposizione degli interessati per tutti i pareri e consigli di cui potessero abbisognare».

Il commercio della pietra nel porto Quieto

Cittanova 6. Il nostro Municipio, per mezzo del podestà on. Davanzo, si rivolse al Comando distrettuale della marina da guerra a Trieste per ottenere a favore dei cavatori del porto Quieto la concessione di continuare il commercio della pietra. I Comuni di Cittanova e Torre risentivano danno rilevantissimo in seguito alla proibizione delle operazioni mercantili nei porti morti. Ora il presidente del Governo marittimo partecipa che è stato deciso, d'accordo con l'autorità militare, di permettere ai cavatori di Cittanova e Torre la continuazione del commercio della pietra verso sorveglianza da parte delle autorità portuale e di finanza e del Comando militare per la difesa della costa. Così alle numerose famiglie dei cavatori viene assicurato l'unico cespite di guadagno in mancanza del quale sarebbero cadute nella certa miseria.

La Croce Rossa a Muggia

Muggia 7. Si è costituito anche qui un Comitato locale pro Croce Rossa, il quale ha emanato un appello invitante la cittadinanza a contribuire denaro od effetti a beneficio della Croce Rossa e per il fondo di provvedimento delle famiglie dei richiamati, colpite da disgrazie, in casi di speciale considerazione, e con l'offerta di locali disponibili per il ricovero di feriti e ammalati, ecc. ecc. Il Comitato esortò inoltre tutti coloro che desiderassero istruirsi per l'assistenza di feriti e ammalati che giungessero a Muggia, ad inscriversi al corso preparatorio che sarà tenuto in apposito locale dai medici dott. Nicolò Carabaich e dott. Pierpaolo Deluca. Il Comitato s'è già messo all'opera coadiuvato da giovani e signorine volonterosi, per cui l'alta missione umanitaria e caritatevole raggiungerà indubbiamente il suo scopo.

S. E. I. Monte Maggiore

Pisino 7. La direzione di questa Società ha stabilito di rimandare ad epoca più opportuna il congresso generale che doveva esser tenuto a Grisignana nel corrente mese.

INCASTRO

Oh, no, non credere ch'egli la sposi
Sol perchè ha preso dei buoni *lati;*
Core ella ha, i grandi ricci dorati
E guancie rosee,
Ei sa benissimo
Ch'ella ha alla Banca qualche *total.*

Spiegazione del giuoco precedente:
RE - SI - NO - SI - RESINOSI.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCO offresi anche fuori. Indirizzo al Piccolo. 4602 A

CAMERIERA fina, tedesca, pratica in lavori di casa, cucire, cerca posto. Offerte sub «Josefine», Klagenfurt, St. Verterring N. 17, II St. 13465 A

STIRATRICE cerca posto quale cameriera semplice, città e fuori. Offerte sub «A. L.» al Piccolo. 5102 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA giovane, disposta cucina trattoria, cercasi. Felice Venezian 16, terzo p., Cepich. 8941 B

CAMERIERA tedesca, laboriosa, con buoni certificati, cercasi. Acquedotto 105. 4960 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente, piccola famiglia. Giotto 9, II, destra. 9044 B

PRESTASERVIZI cercasi, via G. B. Tiepolo N. 6, II (prolungamento S. Michele). 9031 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi solamente dopopranzo. Canova 11, I. 5087 B

RAGAZZETTA friulana cercasi prontamente. - Presentarsi nella mattina, via Crociera N. 8, primo. 5114 B

RAGAZZA per due bambini cercasi prontamente; preferita se friulana, al caso tedesca. Via Acquedotto 90, porta 6. 5048 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AGENTE magazziniere viaggiatore articolo ferramenta offresi. Offerte sub «Pronta entrata» Piccolo. 5118 C

CONTABILE provetto tenitore, corrispondente italiano, tedesco, occuperebbesi pomeriggio. Scrivere sub «Modeste pretese» Piccolo. 8945 C

ELETTRICISTA capacissimo, offresi per qualsiasi lavoro luce elettrica a prezzi miti. Scrivere «Elettricista» Caffè Verdi. 4957 C

MARITO, moglie, senza figli, persone distinte, offronsi quali portinai casa signorile, oppure custodi ufficio presso signore solo. Offerte Piccolo «Onestà 5109». 5109 C

MAESTRO muratore autorizzato assume restauri ed imbianchimento di appartamenti a prezzi modici. Via Pallini 11, II. 5099 C

OPERAIO tappezziere, povero, cerca lavoro anche privato, assumendo qualsiasi riparazione. Offerte «Operaio» Piccolo. 9046 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

MODELLE cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5077 D

PIAZZISTA per generi alimentari cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5093 D

STUDENTE ginnasiale o scolara scuola superiore tedesca, abitante paraggi Rozzol-Chiadino, disposta accompagnare ragazzo settenne alla scuola tedesca, piazza Lipsia cercasi. Si compensa spesa tramway. Rivolgersi L. Metzner Chiadino in monte N. 1, (Settefontane). 9022 D

SIGNORINA principiante cassiera con piccola paga cercasi. Presentarsi Bazar, Barriera 12. 9027 D

SIGNORINA, 3 ore giornalmente cercasi da amministratore. Offerte con indicazione pretese e orario sub «Stabili 5123» Piccolo. 5123 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata affittasi corone 16, persona pulita. Valdirivo 21, secondo. 8980 E

CAMERA, cameretta, ammobiliate affittansi prontamente. Via Francesco Assisi 15, terzo 5051 E

CAMERA ammobiliata, vitto buonissimo, una due persone affittasi. Barriera vecchia 32, terzo, destra. 8978 E

CAMERETTA con vitto buonissimo affittasi prontamente. Chiozza 39, porta 11. 9000 E

CAMERINO ammobiliato o vuoto affittasi a buon prezzo. Tiziano 9, quarto, porta 23. 5072 E

CAMERINO soleggiato, ammobiliato affittasi. Caserma 12, terzo piano. 5037 E

CAMERA vuota, eventualmente cucina affittasi. Via del Bosco 17, porta 14. 5036 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi presso persona sola. Madonnina 11, porta 1. 5042 E

CAMERA ammobiliata presso coniugi soli affittasi, preferirebbesi sarta. Commerciale 8, porta 8. 5039 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente. Bachi 3, porta 12. 8988 E

CAMERA ammobiliata con due letti, primo piano, affittasi. Via Parini 9. 4980 E

CAMERETTA soleggiata, ariosa, volendo una, due persone affittasi. Vittoria Colonna 6, porta 12. 13468 E

CAMERETTA bene ammobiliata, soleggiata, affittasi possibilmente studente. Gatteri 31, quinto. 5104 E

CAMERE due, ammobiliate, affittansi. Gelsi 7, secondo, casa nuova. 5122 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Gatteri 19, secondo, 23. 9029 E

CAMERINO chiaro pulito affittasi. Farneto 41, II, sinistra. 5119 E

CAMERA ariosa, volendo comodo cucina, affittasi. Via Chiozza 75, II, destra. 5091 E

CAMERA cucina tutto ammobiliato, acqua, gas, affittasi per due persone. Donota 9. 9023 E

FAMIGLIA darebbe a persone pulite vitto alla casalinga; si parla anche tedesco. Belvedere 26, primo, porta 9. 4933 E

FAMIGLIA professore prenderebbe scolaro a pensione. Indirizzo al Piccolo. 4938 E

GORIZIA! Famiglia distinta che conosce perfettamente il tedesco, italiano, prenderebbe studente, eventualmente 2 a pensione. Indirizzo «Piccolo». 5092 E

SCOLARA trova a buon prezzo pensione buonissima presso famiglia tedesca. Uso piano, conversazione lingue diverse. Via Valdirivo 33, secondo, Becher. 8802 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, gas, affittasi, presso piccola, distinta famiglia. Via Giotto 11, p. 4. 8863 E

Dopo lunghissime e atroci sofferenze, cessò di vivere oggi alle 5 pom., munita dei conforti religiosi

ANNA DADICH
nata DOCEKAL

L'addolorato marito, anche a nome degli altri congiunti, ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 9 corr. alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla casa di via Stadion N. 20, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 settembre 1914.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di astenersi da visite di condoglianza e dall'invio di fiori.

Grande Impresa CAPELLAN. Corso 45.

EMMA ANASIPOLI
d'anni 29

dopo lunghe sofferenze, spirò ieri mattina, munita dei conforti religiosi.

Il dolentissimo padre **Pietro,** la matrigna **Mery,** i fratelli **Virgilio** e **Marcello,** a nome anche degli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 10 corr., alle ore 9 ant., partendo il convoglio dalla propria casa N. 66 di via Bonafata (Barcola).

Trieste, 9 settembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN. Corso 45.

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. - Madonna del mare 3, II, destra. 4947 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente a unico subinquilino. Massimo d'Azeglio 20, I, destra. 4944 E

STANZE (due), vuote, soleggiate, uno due balconi, una con uno affittansi. Via Kandler 5, I, porta 5. 4939 E

STANZE una o due, vuote, bellissime, eventualmente anche ammobiliate, affittansi. Via Stadion 27, II. 5016 E

STANZA bene ammobiliata, netta, soleggiata, bella vista, senza vis-à-vis, stufa e gas, affittasi a unico subinquilino, presso distinta famiglia tedesca. Pauliana 6, terzo, porta 15, (angolo stazione Meridionale). 8958 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, gas, stufa, affittasi. Farneto 1, III. 8952 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, stufa, ingresso libero, massima pulizia, affittasi. Gatteri 41, porta 3. 8975 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi a persona dabbene. Zudecche 3, Delfabbro. 8974 E

STANZA ariosa, bene ammobiliata affittasi. Via Rossetti 51 A. Rivolgersi portinaia. 8771 E

STANZE due, bene ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Madonnina 18, II, porta 11. 5031 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Coroneo 9, destra, primo. 5080 E

STANZA ingresso libero affittasi. Via Toro 12, primo. 5066 E

STANZA bellissima, vuota, gas, volendo vitto, affittasi. Belvedere 26, primo, porta 9. 4922 E

STANZETTA bellissima, affittasi presso signora sola a distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 5103 E

STANZA grande, ammobiliata, due persone, oppure vuota, posizione salubre, panorama stupendo, affittasi. Cologna, strada nuova 46, I p. 9017 E

STANZETTA ammobiliata, eventualmente due affittasi prontamente presso piccola famiglia, escluso donne. Via Zonta 5, I, destra. 9019 E

STANZA, mobili nuovi, bagno, luce elettrica, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 9038 E

STANZA ammobiliata, davanti, vicinissima Meridionale affittasi cor. 24. Lorenzo Ghiberti 6, IV, porta 21. 8956 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Rossetti 15, terzo, sinistra. 9025 E

STANZA bene ammobiliata, due letti, affittasi. Alfieri 8, mezzanino. 5096 E

STANZA bella, elegantemente ammobiliata, 2 finestre, vista sul canale, stufa, gas, affittasi. Machiavelli 7, primo, porta 1. 9036 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distintissimo signore. Geppa 12, I, destra. 9030 E

STANZA ammobiliata affittasi buon prezzo. - Via Cassa Risparmio 11, V. 9034 E

STANZA grande, pogginolo, affittasi per due studenti; vitto. Chiozza 3, II, porta 8. 9028 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Corso 10, terzo, porta 8. 9040 E

STANZA ammobiliata, ariosa e pulita affittasi Via Zonta 5, terzo. 5115 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERE due, medie, oppure una grande con ottimo vitto, cercano due amici. Offerte sub «41» Piccolo. 5125 F

STANZA due letti e divano in vicinanza Liceo femminile, possibilmente con pensione oppure comodo cucina cerca signora con due figli. Offerte: E. Poduie, Pola. 9001 F

STANZA ammobiliata, matrimoniale, comodo cucina cercasi possibilmente presso persona sola, vicinanze Giardino pubblico. Offerte sub «Giuseppina» al Piccolo. 5106 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA 15 settembre lezioni combinate di contabilità, tenitura libri, dattilografia, lingue tedesca, italiana, corripetizioni scolastiche. Studio Cernè, traslocato: Carducci 32. 8768 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi celermente, con metodi facilissimi, miti pretese. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 9037 G

MISS Hancock. Univ. Diploma. English Lessons. Via Corti 4, primo. 9033 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BOA piume struzzo nero, smarrito sabato sera, via Miramar vicinanza volto. Generosa mancia al portatore. Indirizzo: Piazza Poste 4, primo. 4928 H

DIECI corone smarrite da povera ragazza. Opera pia portandole via Crociera 1, I. 9020 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

STANZE una, due e cucina ammobiliate cercansi; eventualmente comperansi pagamento mensile. Offerte «Convenienza» Piccolo. 5097 I

VITTO e alloggio presso distinta famiglia, cambio istruzione italiana-tedesca; materie scolastiche cerca distinta maestra. Offerte «15 settembre» Piccolo. 13467 F

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO sette stanze, camerino, cucina, pogginolo, affittasi. Via Nuova 24. 4887 L

APPARTAMENTO 7 stanze, ogni comfort, con giardino, casa nuova, affittasi. Pendice Scorcola Pol. 523. 5601 L

APPARTAMENTI 1-4 stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi: P. Vecchia (Rosario) 4. 8488 L

APPARTAMENTO composto di tre stanze, due camerini, cucina e cantina, affittasi prontamente per annue cor. 700. Via Giulia 74 D, II piano, porta 9. 8923 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, cantina affittasi prontamente. Via Media 50, I p. Rivolgersi caffè Progresso ore 6-8, Montegani. 8969 L

APPARTAMENTO splendido, camera, cameretta, cucina, affittasi prontamente, via Marco Polo 3, secondo. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8997 L

APPARTAMENTO camera, cucina corone 23, affittasi prontamente. Rivolgersi Vittoria Colonna 2, terzo. 5120 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi prontamente, corone 19. Campanelle 583, II, Maddalena. 5117 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina subaffittasi. Santi Martiri 28. Rivolgersi portinaio 26. 5124 L

APPARTAMENTI da una, due, tre camere, camerino, affittansi via San Giacomo Monte N. 12. 5110 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi corone 40 compreso accessori. Via Tesa 7. 8940 L

APPARTAMENTO camera, cucina, giardino, acqua gas, affittasi prontamente a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 5100 L

APPARTAMENTO signorile, posizione centrica primo piano, quattro stanze, pogginolo, camerino, cucina, dispensa, ripostiglio, cantina, affittasi prontamente, corone 1400 tutto compreso, fuorchè acqua. Cologna 2, portinaio. 13464 L

APPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina, gas, doghe, giardino, camera, cameretta, cucina, vastissima campagna affittansi prontamente. Informazioni: Pittore, Farneto 42. 5098 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente, compreso acqua. Michelangelo Buonarotti 10, IV. 9032 L

LOCALE affittasi, via Stazione 1. Rivolgersi proprietario Caffè Vienna. 4746 L

MAGAZZINO con acqua e gas affittasi. Donota n. 9. 9024 L

NEGOZIO per macelleria angolo, casa nuova affittasi prontamente. Rivolgersi: Carpison 16. 5089 L

NEGOZIO adatto per macelleria, pistoria od altro genere, molto chiaro, eventualmente con piccola abitazione annessa, affittasi prontamente, rione nuovo, via Remota 15. 4398 L

STANZE 1-4, camerino, cucina. affittansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 4-5. 13463 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARMADI, letti, tavolo vendonsi causa sloggio. Androna S. Giustina 8, terzo. 9041 M

ATTACCAPANNI con specchio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5107 M

AUTOMOBILI nuove, usate, vendonsi accordando anche pagamento rateale. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville. 9043 M

BAGNO zinco, bicicletta, prezzo mite, vendonsi. Piazza Ospedale, fabbrica valigie. 9042 M

BIROCCINO ruote americane, «Vittoria» con serpe vendonsi. Chiozza 81. 9046 M

BAGNO vasca di zinco, ottimo stato, semicupo, lampada gas da tavolo, vendonsi. Farneto 29. 8865 M

CAMERA completa, da una persona vendesi corone 120. Bachi 3, porta 12. 8987 M

CAMERA pranzo, moderna, vendesi, corone 250. S. Michele 12. 8948 M

CAMERA matrimoniale, nuova, artistica, vendesi, prezzo minimo, causa partenza. Madonnina 34, portinaia. 5021 M

CAMERA matrimoniale, splendida, vendesi, presso mitissimo. Acquedotto 38, latteria, ore antimeridiane. 4982 M

CAMERA matrimoniale, pranzo, lussuose e singoli pezzi vendonsi prezzo favorevole. Gatteri 44, mezzanino. 4946 M

CHIFFONNIER, credenza pranzo, cucina completa, attaccapanni, stanza letto, letti, sedie. Prezzi convenientissimi. Canova 21, porta 5. 4951 M

CAVALLO grande da carrozza vendesi prontamente. «Pension Paolina», S. Bartolomeo presso Portorose. 4732 M

CAVALLINO baio scuro vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5116 M

CARROZZELLA Sport per bambino, in buono stato e di provenienza sicura cercasi. - Offerte sub «Sport» Piccolo. 5088 M

CHIUSURA a vetri, ottimo stato, per uso scrittoio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5050 M

LETTO e comodino vendonsi. Via Pasquale Revoltella 27, quarto. 9007 M

LEGNAMI. Cederebbersi sette travi da 13 metri 13 per 14 ed una solida scala di legno 1¼ larga e 7 metri lunga. Indirizzo al Piccolo. 5094 M

MACCHINA «Singer» nuovissima corone 70, vendesi. Nuova 9, porta 11. 9039 M

MACCHINA fotografica completa acquisterebbesi. Rivolgersi: Bagno popolare, Lanterna. 5108 M

MERCE d'occasione, generi manifatture, qualsiasi qualità, acquistasi. Offerte «Contanti» Piccolo. 4742 M

METALLI vecchi acquistansi. Via dell'Olmo N. 4. 4294 M

ONKEN, diversi volumi vendonsi. Piazza Cornelia Romana 2, porta 24. 5121 M

PIUMA chili 8, più tavolino e macchina fotografica 9 per 12 vendonsi. Via Ferriera 31, porta 21. 9018 M

PESA a ponte portata kg. 2000 vendesi per metà prezzo. Via Poste 14, negozio commestibili. 4364 M

PIANINO nuovo e diversi mobili vendonsi. Esclusi rivenditori Indirizzo Piccolo. 4776 M

SELCIATO arenaria metri quadrati sessanta, vendesi prontamente. Parini 7, corte. 5111 M

STUFA gas, quasi nuova, lira, vendonsi buon prezzo. Cologna, strada nuova 46. 9016 M

UTENSILI usati da negozio commestibili e erbaggi vendesi. Carpison N. 16. 5090 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

ALBERGO splendido, antico, con Restaurant, ammobiliato e restaurato tutto a nuovo, lavoro assicurato, in città di provincia del Friuli cedesi causa forzata partenza, favorevole occasione, nonchè un automobile quasi nuovo. - Per informazioni rivolgersi al conduttore del Caffè Carducci, Monfalcone. 13462 N

DECRETO trattoria osteria acquisterei a prezzo conveniente. Offerte «Menigo» al Piccolo. 9045 N

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ABBONAMENTI alla Biblioteca circolante. Romanzi moderni, ricevonsi da 1 cor. in poi. Libreria Dohrn, via S. Spiridione 1. 8979 P

CAMERA letto, nuova, vendesi corone 290 compreso suste, materassi, anche singoli. Fonderia 12, primo, destra. 9047 P

CUCINE lussuose, solide, laccate, marmi, nonchè stanza matrimoniale mogano intarsiata, vendonsi. Cucit. Canova 22. 9026 P

PERSONALE di servizio, ottimo, trovasi subito. Ufficio Becher, via Valdirivo 36.

SALAME ungherese qualità sanissima, venduta a cor. 4.50 verdesi. Deposito Burro via Giorgio Vasari 8, telefono 2233, vendita all'ingrosso.

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA o Santa Croce, cercansi due stanzette, cucina, vuote o con due letti, per giorni. Offerte «Prezzo 5113» Piccolo.

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CERNE' (Studio contabilità, dattilografia, lingue italiana, tedesca), traslocato Carducci 32.

FULVIA. Se tu sapessi come punge l'acuta spina di un dolor profondo, fugge l'amor.... Come par vuoto e desolato il mondo quando negletto e senza meta è il ...

CANE giovane, grande, per campagna, regalasi. Madonna del mare 6, II.

CINE Palace 3/9/1914. Tale lettera non merita risposta, solamente voglio dire, che un'altra volta prego guardi meglio, oppure s'informi prima di parlare e giudicare. Questo mio consiglio servirà nella sua vita, però non più ... me. Flora.

NIZZA. Attenderotti giovedì 10 settembre. Pia.

PANTERA
BURRO DA TÈ
di latte puro e perfetto
Arrivo regolare giornaliero. Trovasi dappertutto
Ingrosso: GIUSEPPE MATHIS
TRIESTE, VIA DELLA FONDERIA
Telefono 2709.

MONETE D'ORO
di qualsiasi specie e
CARTA ITALIANA
compera e vende giornalmente il Cambio Valute
A. BOLAFFIO
Via S. Antonio 6
Compera pure e vende per conto dei clienti
RENDITE, AZIONI, LOTTERIE

PIANINI, PIANOFORTI
Vendita-noleggio
LUIGI SANZIN, Corso N. ...

ECCO
ARTICOLI IGIENICI
dozz. Cor. 3, 4, 6, 8, 10, 16, 20. Campione 16 pezzi Cor. 2.50, 3.50, 5. Spediz. ovunque
ARTICOLI PER AMMALATI
Cinti, Calze elastiche, Sospensori, Fascie, Ovatta, Irrigatori, Clisteri e Lavacri.
TUBI E LENZUOLA DI GOMMA
VENTRIERE — TIENDRITTO
Tintura «LONGIN» per i capelli, bott. grande cor. 4, piccola 1.20. - «VERITAS» Pneumatici per Automobili. - «AVANTI» Tacchi di gomma sono i migliori. - Rappresentanza delle riunite fabbriche di gomma Berlino-Francoforte-Grottau
Corso 4 M. Gal Corso 4

Un milione
di Macchine da scrivere
„REMINGTON"
in uso
Successo non ottenuto ancora da nessuna fabbrica
MACCHINE DA SCRIVERE „REMINGTON"
Modelli normali. Modelli con tabulatore. Modelli speciali con conteggiatore automatico. Modelli ...
Per qualità e valore insuperabili.

COMPLETI ARREDAMENTI
— DI —
MOBILI AMERICANI
Glogowski & C.º
I. R. Fornitori di Corte
Trieste, Piazza della Borsa N. ...
Telefono N. 1770.

Pulitura e conservazione
di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI ...
dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. ... Telefono N. 841

GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

I più graditi Regali
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
la più vecchia e rinomata ditta di Trieste
Riccamente assortita in catene oro e argento, orecchini e anelli con diamanti e brillanti, regolatori e sveglie, a prezzi modicissimi.
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

IMPIANTI
LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 Telefono N. 841
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE
di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI